



**ISCOS**

**ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

promosso dalla



## **BILANCIO SOCIALE 2016**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA GESTIONE  
STATO PATRIMONIALE  
RENDICONTO GESTIONALE  
NOTA INTEGRATIVA  
RENDICONTO FINANZIARIO

IN TUTTO IL MONDO

PER UN LAVORO DIGNITOSO

PER UNA VITA DIGNITOSA

Bilancio Sociale certificato dalla Società ITALREVI S.p.A. approvato dal Consiglio Direttivo riunitosi in Roma il 13/04/2017.

### **XIII edizione**

Il bilancio dell'Istituto non è sottoposto a vincoli di pubblicità se non quello volontario con la pubblicazione all'interno del sito istituzionale, all'indirizzo [www.iscos.eu/bilanciosociale](http://www.iscos.eu/bilanciosociale).

### **ISCOS**

Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo  
promosso dalla CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori

Associazione non a scopo di lucro costituita il 23.11.1983

ONG riconosciuta idonea dal Ministero per gli Affari Esteri Italiano DM n. 128/4173 del 21.12.1985 e successive modificazioni, ex art. 28 legge 49/1987 con Decreto Ministeriale n. 1988/128/4159/2D del 14/09/1988 e DM n. 1989/128/002963/4 del 19.10.1989 – Iscrizione anagrafe delle ONLUS DR Lazio dal 25 febbraio 2015 art. 32, comma 7, Legge 125 dell'11/08/2014 - Iscrizione elenco AICS art. 26 Legge 125 11/08/2014 con Decreto Iscrizione n. 2016/337/000214/1.

Aderente a:



### **Sede operativa Nazionale**

Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma, Italia  
[www.iscos.eu](http://www.iscos.eu) - [iscos@iscos.eu](mailto:iscos@iscos.eu) – PEC: [iscoscisl@pec.it](mailto:iscoscisl@pec.it)  
tel +39 06 44341280 - fax +39 06 49388729  
C.F. 97028820583  
Sede Legale: Via Po 21, 00198 Roma

### **Organi societari e di controllo**

*Presidente:* Legale rappresentante, compenso non previsto da statuto

*Consiglio Direttivo:*

Membri: 3                      N° di assemblee annuali: 2                      Compensi: non previsto da statuto

*Collegio Sindacale:*

Membri: 3                      N° incontri collegio: 8                      Compensi: rinuncia per l'intero mandato

*Società di revisione:* Italrevi S.p.A, compenso euro 17.200

### **Donazioni**

C/c Postale 68901008: ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Banca Popolare Etica  
IBAN: IT48 J050 1803 2000 0000 0101 547 – ISCOS Solidarietà

# SOMMARIO

1. Relazione del Presidente sulla gestione	4
2. Introduzione, Obiettivi e principi di redazione del Bilancio Sociale	14
3. Finalità istituzionali di ISCOS	16
4. Assetto istituzionale e organizzativo	17
<i>Modello di governance</i>	20
<i>Modello organizzativo</i>	21
5. Attività istituzionali	23
<i>Sintesi storica per Area geografica dei Progetti in essere al 31dic2016</i>	32
6. Valutazione dei Progetti e verifica dei risultati	35
7. Dati finanziari ed economici- Bilancio economico patrimoniale	39
Stato patrimoniale	40
Rendiconto della gestione	42
Nota integrativa	44
<i>Contenuto e forma del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016</i>	45
<i>Principi contabili adottati</i>	46
<i>Analisi delle voci di stato patrimoniale</i>	48
Attività	48
Passivo	52
<i>Analisi delle voci di rendiconto della gestione</i>	57
<i>Area delle Attività Istituzionali</i>	57
<i>Area delle Attività promozionali e di raccolta fondi</i>	58
<i>Area della gestione finanziaria e patrimoniale</i>	59
<i>Area delle Attività di supporto generale</i>	60
Allegati	64
<i>Rendiconto finanziario</i>	65
<i>Verbale del Collegio dei Sindaci</i>	66
<i>Relazione della Società di revisione</i>	68

## • Relazione sulla gestione del Presidente

Cari Consiglieri e Soci,  
come negli anni precedenti, il Bilancio sociale del 2016 è stato corredato con la descrizione precisa e dettagliata dei progetti sviluppati e in corso, al fine di consentire una valutazione completa la massima trasparenza.

Detta descrizione si riferisce, per l'anno in esame, all'apertura di 2 nuovi progetti con contratti di cofinanziamento con la Commissione Europea. Nello stesso periodo sono stati conclusi 9 progetti, per cui l'attività in corso impegna ISCOS, complessivamente, in 21 progetti con crediti per finanziamenti esigibili che passano da 2.710.727 euro ad euro 2.200.276.

Nel rappresentare l'andamento finanziario, gestionale economico e operativo del 2016, come per qualsiasi anno in esame, questa relazione non può esimersi dal contestualizzare ISCOS rispetto ai più rilevanti accadimenti nazionali e internazionali.

L'anno trascorso, in continuità con quello precedente, ha visto accadere fatti rilevanti sul piano globale e il consolidamento di situazioni che, senza dubbio, possono essere definite strutturali e connaturate ai tempi attuali.

Fra le tante, i flussi migratori che, al di là della artificiosa divisione delle cause tra quelle economiche e quelle umanitarie, continuano su un trend di crescita che lascia poco sperare in un esaurimento del fenomeno in pochi anni, trovando ragione in cause ben lontane dall'essere risolte.

Milioni di persone in fuga dalla guerra in Siria e, in genere, da quel complicato quadrante geografico, si sommano ad altri milioni di persone in fuga dalla fame, dalla povertà, da oppressioni di vario genere. Non è necessaria un'arma o un regime sanguinario per opprimere: basta l'assenza di futuro, di speranza, di cibo, di lavoro per giustificare una fuga e, rientrare, in conseguenza, nel diritto all'asilo.

Distinguere i migranti tra migranti economici e rifugiati è, oggi più di ieri, un sofisma, una classificazione artificiosa consumata sulla pelle di chi soffre, che nasconde egoismo, ipocrisia o, nella migliore delle ipotesi, paura unita a carenza di coraggio.

Ma un'informazione sensazionalistica quanto inesatta, spesso strumento di forze politiche spregiudicate che, in questa situazione, colgono l'occasione per raccogliere facili consensi, hanno oramai inquinato un'opinione pubblica stanca e propensa a dar credito alle semplificazioni, ancorché distorte e fuorvianti.

A questo non si può sottrarre l'effetto collaterale (purtroppo drammaticamente in atto ancora oggi) dell'arretramento sul campo militare dell'ISIS, che si è manifestato (e continua a manifestarsi) sotto



**Presidente: MARIO ARCA**

**Consiglio Direttivo**  
MARIO ARCA  
MAURIZIO PETRICCIOLI  
MOHAMED SAADY

**Collegio dei Sindaci**  
Presidente  
GIULIANO CANTONI  
Sindaci effettivi  
FULVIO SCIARMA  
ANTONINO SCALFARO

forma di un agghiacciante terrorismo “fai da te”, attuato con mezzi sottratti alla quotidianità civile: Autocarri, Auto, armi bianche. Nizza, Berlino, ... oggi Stoccolma...

Anche da questi fatti, ha preso mosse l'avanzata, in Europa, in USA e in tutto il mondo occidentale di forze populistiche che, forti di un diffuso sentimento di paura, da loro stesse alimentato in particolar modo tra le fasce più deboli delle società (indurre i poveri a dare la colpa dei loro problemi agli ultimi..), impediscono la ricerca di soluzioni equilibrate, serie che, purtroppo, possono dare effetto duraturo solo dopo molti anni.

Già nei primi mesi del 2016, su queste spinte, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Germania, Norvegia, Danimarca e Svezia hanno sospeso il Trattato di Schengen, dando un assaggio di un ritorno al passato.

Ma è alla fine del primo semestre che si verificano gli eventi più rilevanti sul piano politico, tutti alimentati dal populismo e sostenuti dalle paure delle classi povere e medie, che segneranno l'agenda politica e che rallenteranno il difficile cammino verso lo sviluppo sostenibile diffuso per molti anni:

- La Brexit, con il suo potenziale disgregativo dell'esperienza europea
- Il fallito putsch in Turchia, e la conseguente repressione che ha allontanato definitivamente l'ingresso di quel Paese in Europa.
- L'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca e l'innesto della retromarcia ambientale, militare e commerciale della più grande potenza economica e militare al mondo
- L'arresto dei processi di riforma istituzionale in Italia e la conseguente crisi di Governo.

Dopo il 2016 l'Europa viene ridimensionata, esposta a ulteriori potenziali disgregazioni ed è legittimo preoccuparsi che possa continuare ad essere il più importante attore e sostenitore dello sviluppo sostenibile, della cooperazione internazionale, degli aiuti umanitari, di una politica di pace e dialogo.

Dopo il 2016, uno dei Paesi medio orientali, storicamente aperto, naturalmente vocato a dialogo e confronto, si sta trasformando in un fattore di disgregazione dell'area.

Dopo il 2016 l'America torna al passato, al protezionismo, all'America First, dopo otto anni di Obama che ci avevano illuso di aver finalmente ritrovato una America solidale con il resto del pianeta.

Dopo il 2016, tre anni di stabilità politica che, per inciso, riuscirono a riformare la Cooperazione italiana dopo venti anni, di timida ripresa, l'Italia ritorna ad essere un Paese instabile, a rischio economico e, in conseguenza, alle prese con leggi di stabilità che, per inciso, potrebbero impattare sul futuro della Cooperazione allo sviluppo.

Ma il 2016, per arrivare su un terreno ancor più prossimo a noi, è stato l'anno dell'avvio della Legge 125/14 che, dopo oltre un anno di incertezze, ha prodotto il varo dell'Agenzia per la Cooperazione (AICS) e il successivo insediamento degli altri Organi di consultazione: il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo

Ciononostante, il futuro della riforma si profila ancora incerto, con l'Agenzia che, faticosamente, cerca di navigare tra burocrazia, carenza di risorse e competenze, resistenze politiche e di apparato; un Consiglio nazionale, che peraltro vede sottorappresentati i Sindacati maggiormente rappresentativi; nuove Procedure per la concessione dei contributi e le condizioni per l'affidamento di iniziative ai Soggetti senza finalità di lucro (i Bandi e le regole di ingaggio delle Organizzazioni della Società Civile – OSC) che, ad oggi, non solo non hanno snellito i processi ma, come nel Bando 2016, causato problemi burocratico-amministrativi che ci hanno penalizzato.

Lo scorso anno è stato anche il primo anno operativo dei Sustainable Development Goals (l'Agenda 2030), il più grande piano messo in campo dalla comunità globale per rendere il pianeta un luogo fruibile per le generazioni future, meno ingiusto, più solidale, più pulito e curato.

Ma populismi, Trump, e ignavia possono farlo fallire. Si riaffacciano forze reazionarie che vorrebbero riportare indietro il corso della storia e riaffermare un modello economico che presuppone lo sfruttamento del pianeta in antitesi alla sostenibilità, alimenta il climate change, favorisce l'accumulo per pochi in luogo della necessaria redistribuzione, prevede una finanza che tutto fa meno che "finanziare" sviluppo, prosperità, democrazia economica.

Ma gli SDGs non sono stati introitati dalla pubblica opinione (non sono neanche conosciuti) eppure dovrebbero essere riferimento, e non ancora sono, per le politiche e le azioni di governo e per larga parte della Società civile.

Il Mondo, su questo terreno, non può permettersi arretramenti, perché l'alternativa sarebbe l'irreversibilità di una condizione sociale, ambientale, politica che rischia di portare altre guerre, condannare interi continenti, far dilagare povertà.

Eppure, l'Agenda 2030 è sconosciuta alla pubblica opinione, sottovalutata dalla politica, percepita come l'ennesimo piano umanitario e non, come è, una guida e un riferimento per tutti: Istituzioni, Imprese, Sindacati, Società civile.

ISCOS, attore di sviluppo, soggetto di cooperazione, ha il dovere di promuovere e difendere l'Agenda 2030 non solo perché riferimento principale per le politiche di cooperazione, ma anche perché è, adesso, l'unica possibilità concreta di realizzare un mondo migliore: un mondo dove, in teoria, la cooperazione allo sviluppo vedrebbe esaurito il suo compito.

Questo Bilancio sociale, sul piano finanziario e della gestione, rendiconta un anno, il 2016 e questa relazione del Consiglio di Direzione, si pone in continuità quella che ha accompagnato il bilancio del 2015 nella quale, a fronte di una complessa situazione economica e finanziaria, si indicava la strada, individuata di concerto con il nostro Ente promotore, per avviare il risanamento ed il rilancio del nostro Istituto, resi necessari dalle ben note cause economiche e organizzative.

L'anno trascorso ha confermato tutte le previsioni anche se, grazie ad una grande cautela gestionale, il divario tra proventi e oneri si è potuto compensare con un ricorso misurato alle risorse accumulate negli anni precedenti, che stanno assolvendo al ruolo di "polmone" per il superamento di questa fase di transizione.

Il 2016 si è confermato complesso e ha comportato per tutti noi sacrifici e un surplus di impegno: un anno nel quale ristrettezze economiche, problemi gestionali, fatti straordinari che hanno appesantito il conto economico, non hanno indebolito le energie e l'entusiasmo indispensabili per lavorare per il futuro, costruendo giorno per giorno, i presupposti del risanamento e del rilancio.

I numeri lo dimostrano:

rendiamo conto di un'attività che si è articolata su 21 Progetti di cooperazione. Un numero inferiore rispetto agli anni passati, ma proporzionalmente maggiore se riferito alle risorse disponibili sia in termini economici che organizzativi. In altre parole, a parità di volume e di potenziale, ISCOS si è dimostrato più efficiente, come è reso evidente dal confronto analitico con gli anni precedenti.

I 21 progetti del 2016 sono, infatti, tutti, progetti in essere contrariamente agli anni passati dove, nel numero complessivo dei progetti attivi venivano compresi anche quelli già conclusi (anche da anni) per effetto di trascinalenti economici o burocratici (ritardi di erogazione di saldi da parte dei Donors, nelle chiusure di progetto, nelle rendicontazioni, ecc..)

anno	progetti totali	progetti operativi	progetti non operativi trascinati da anni precedenti	totale oneri gestionali (€)	oneri/progetti totali (€ x progetto)	oneri/progetti operativi (€ x progetto)
2016	21	21	0	2.661.464	126.736	126.736
2015	28	22	6	2.623.669	93.702	119.258
2014	35	27	8	2.671.067	76.316	98.928
2013	36	28	8	2.868.085	79.669	102.432
2012	33	27	6	2.891.273	87.614	107.084
2011	36	32	6	3.138.982	87.194	98.093

Dal raffronto sopra evidenziato, dal quale si evince l'incremento della dimensione media dei progetti di ISCOS, emergono altri aspetti che aiutano in una puntuale valutazione dell'operatività e dell'efficienza organizzativa, ma anche dell'evoluzione dei progetti di cooperazione:

- Nuove procedure dei Donors, office automation, nuovi mezzi informatici di comunicazione, digitalizzazione, ecc. consentono oggi una gestione della chiusura dei progetti in tempi molto più brevi, che limitano al minimo eventuali trascinamenti sui bilanci negli anni successivi. Il Bilancio 2016 è, quindi, più rispondente all'esercizio reale che nel passato.
- I progetti, secondo la tendenza e le impostazioni dei grandi Donors, si stanno evolvendo su una dimensione economica maggiore che nel passato, andando tendenzialmente al superamento dei microprogetti
- A parità di volume di attività e economico, la struttura organizzativa di ISCOS gestisce più progetti e in modo più efficiente che nel passato.
- Le minori possibilità di ristoro dei costi amministrativi e dei costi di struttura (es. personale) e i maggiori oneri di cofinanziamento, previsti dalle nuove regole dei Donors e l'incremento del valore medio dei progetti, ha visto come contraltare la diminuzione delle donazioni liberali (da CISL) e da 5x1000: a parità di donazioni, ISCOS realizza più progetti del passato.

Senza enfasi, con la dovuta umiltà, ma con la ragione dei numeri, si può oggi affermare che ISCOS è più efficiente del passato.

In altre parole, per salvaguardare l'Istituto, per affrontare il mal tempo che avevamo previsto con largo anticipo, per essere credibili nel richiedere sostegno alla nostra Confederazione ed alle Federazioni di categoria, abbiamo posto in essere quanto era nelle nostre possibilità:

- contenendo i costi variabili
- efficientando la dimensione organizzativa
- perseguendo maggiori livelli di efficienza in termini assoluti e per "unità di prodotto".

Ma, seppur soddisfatti del nostro lavoro, non dimentichiamo che i problemi non sono ancora risolti e molto rimane ancora da fare.

Il 5x1000 risulta ancora in calo e non si è verificata l'inversione di tendenza. Su questo è opportuno puntualizzare che questa potenziale risorsa è indispensabile per poter continuare a fare cooperazione e bisogna fare chiarezza sull'obiettivo della l'auto-sostenibilità di ISCOS.

La sostenibilità di ISCOS o di una ONG è possibile, l'autonomia economica da donazioni no, per nessuno, tantomeno per ISCOS.

I progetti, sono la nostra attività primaria e realizzarli è il nostro principale obiettivo. Ma è illusorio pensare che all'aumentare del numero dei progetti acquisiti, aumenti in proporzione la solidità economica e, soprattutto, si riduca drasticamente il livello di dipendenza da donazioni liberali,



La dimostrazione di questa affermazione è possibile sotto diversi punti di vista, tutti oggettivi e basati su dati consolidati, nonché su problematiche ben presenti alle istanze di rappresentanza delle ONG alle quali ISCOS aderisce (AOI):

Dall'esperienza ultratrentennale di ISCOS, riportata in tutti bilanci, è possibile rilevare che all'aumentare del numero di progetti e di attività sviluppate, più che proporzionalmente aumentavano i costi e le conseguenti necessità di copertura dei disavanzi da parte dell'Ente promotore sia ex ante che ex post 5x1000.

Dalla dimensione economica dei progetti che sviluppa ISCOS (medio – grande) che, a differenza di quelli di piccola dimensione o dei microprogetti, comporta costi insopprimibili ma non riconoscibili in toto o in parte nei budget: fidejussioni, struttura, finanziari (cambi valutari). La maggiore dimensione economica comporta inoltre rischi che, se concretizzati, si tramutano in extracosti in capo al soggetto applicante (da qui anche i costi di fidejussione).

Dalle regole sulla rendicontazione e controllo ex post, e dalla loro evoluzione, previste dai principali Donors istituzionali dai quali acquisiamo il 90% dei progetti: EU e MAECI. I costi amministrativi sono riconosciuti in modo insufficiente e spesso i ristori (dal 5 all'8%) sono da condividere con i Partner (qualora si accollino anche e solo una piccola parte del cofinanziamento).

Dai pesanti oneri di cofinanziamento, che si stanno uniformando al 30% del valore totale del progetto; dal fatto che i Donors sono orientati alla riduzione delle valorizzazioni a favore della parte monetaria; dalla scarsa disponibilità economica dei Partners locali; dalla sempre maggiore difficoltà di condividere questo onere con i partner italiani, alle prese anche loro con gli stessi problemi.

Dalla sempre maggiore difficoltà di predisporre e far approvare progetti collaterali strutturati (anche) per coprire parte degli oneri di cofinanziamento. Nel passato la Cooperazione decentrata assolveva a questo compito. Oggi questa risorsa, è ridotta al lumicino, contesa con innumerevoli Onlus locali, e prevista in bilancio da pochissime Regioni.

Dalla insopprimibilità, per le ONG di media – grande dimensione, di costi rilevanti conseguenti da maggiori necessità di controlli interni e esterni, di rispetto di leggi e norme in materia di procurement (Codice appalti e PRAG Europaid), contabilità e di bilancio, salute e sicurezza, audit, revisione, antimafia, riservatezza, trasparenza. Ma anche di attività di advocacy, comunicazione, rappresentanza, Tutte attività non riconducibili a progetti e che si traducono, anche nelle ONG più efficienti, in costi di struttura intorno al 30%.

C'è su questo capitolo, infine, un dovere ed una responsabilità da ricordare. Cautela e sobrietà, rispetto delle norme, attenzione ai rischi, sono doverosi per tutti. Ma per noi di ISCOS lo sono ancor più, se consideriamo il prezzo che potrebbe pagare il nostro Ente promotore per una leggerezza, una errata valutazione, una spregiudicata conduzione, una scarsa professionalità, una sottovalutazione dei rischi.

Su questo argomento è però necessario un ulteriore approfondimento, un maggiore confronto e per questo che si reputa opportuno avviare il lavoro di un gruppo di esperti, sotto la supervisione del Consiglio di Direzione, per lo studio delle migliori pratiche e l'individuazione di un modello operativo e strategico che riesca a coniugare al meglio sviluppo, equilibrio economico, rischio, coerenza politica.

ISCOS non è mai stata, non è e non dovrà essere un progettificio, dove esigenze di business piegano valori e missione.



La cooperazione che sviluppa ISCOS è più difficile da praticare di quella sviluppata dalla maggior parte delle ONG.

I nostri progetti devono rispondere a precisi requisiti non solo perché vogliamo essere più responsabili del dovuto ma perché dobbiamo rispettare un mandato preciso e, in conseguenza, ci imponiamo noi stessi criteri stringenti e coerenti con la CISL nella scelta dei Paesi, dei Partner, dei Sindacati con i quali entrare in relazione, e nella sostanza degli stessi progetti.

Non è a caso che, dal 2013 ad oggi il peso dei progetti sviluppati nel continente Africano siano cresciuti dal 16 al 26 % del totale!

In conclusione su questo capitolo, la sostenibilità è possibile, ma passa da due direttrici parallele.

Dall'incremento di donazioni 5x1000, donazioni liberali, contributi di sostegno, compartecipazione ai cofinanziamenti e alle attività di progetto, e da nuove entrate compatibili sul piano etico (sponsor, eventi, merchandising, crowdfunding, ...). Ma che prevedono un investimento rilevante.

Dallo sviluppo delle attività e dei progetti che rispondano a precisi requisiti di buona gestione:

- **Operativa:** possiamo sviluppare il maggior numero di progetti ma, coerentemente con le indicazioni vincolanti dell'Ente promotore e entro il limite delle risorse disponibili, pena l'aumento di rischi economici:
  - o Organizzative: con una struttura snella e non ridondante,
  - o Umane: con collaboratrici e collaboratori motivati, professionali componenti una pianta organica sobria ma capace di esprimere le competenze indispensabili,
  - o Finanziarie: tali da garantire la copertura fidejussoria dei contratti sottoscritti,
  - o Economiche: commisurate a far fronte alle onerose anticipazioni di spesa (in attesa delle erogazioni dei Donors) ed alla copertura dei cofinanziamenti non reperiti all'esterno;
- **Progettuale:** ISCOS, rispetto alla gran parte di ONG concorrenti sui Bandi, non può e non deve presentare Progetti "a pioggia", ma solo quelli che rispondono al mandato "politico" della CISL (nell'individuazione dei Paesi, dei Partenariati, del merito stesso dell'intervento di cooperazione);
- **Collegiale:** progetti che si prestino ad una gestione "allargata" agli altri componenti la rete ISCOS (ISCOS Regionali) ed al coinvolgimento del mondo CISL (Federazioni e Enti);
- **Promozionale:** progetti la cui realizzazione determini un "ritorno" di immagine, politico e sociale spendibile sia in termini di proselitismo sindacale, sia di affermazione della missione storica della Cisl, ma anche alla promozione dell'Italia produttiva;
- **Comunicazionale:** progetti che abbiano "un senso" per gli Iscritti e Simpatizzanti CISL;
- **Risk Management:** progetti che presentino il minimo fattore di rischio economico e, soprattutto, di immagine per ISCOS e per la CISL.

Quest'ultimo fattore, **il rischio**, è oggi una delle variabili che, chi ha la responsabilità di gestione di un Ente a dimensione economica come il nostro, deve tenere prioritariamente "a vista" nell'assunzione delle decisioni, a tutela dei Soci e del Promotore.

Si può affermare, che la specificità di ISCOS, da una parte ci dà sicurezza e conforto ma, per converso, impone doveri (giusti) che limitano la nostra azione rispetto ad altre ONG nella progettualità, nel ricorso alle donazioni e/o sponsor che non possono essere incoerenti rispetto a valori, identità e interessi della CISL e dei suoi Iscritti.

Le esigenze economiche, l'ansia di bilancio possono indurre chi amministra a perseguire questa strada. Ma sarebbe un errore cedere a questa illusione. La cooperazione, infatti, non è una zona

franca dell'economia reale, anche se orientata sul sociale e sulla solidarietà. Vale anche per noi, purtroppo, la dura legge del: "Non esistono pasti gratis. Qualcuno paga".

La strategia posta in essere fino ad oggi ha sempre tenuto a riferimento l'orizzonte possibile di auto-sostenibilità come prima delineata, rifuggendo facili soluzioni che avrebbero rischiato di compromettere il delicato equilibrio sul quale si gioca il futuro dell'Istituto. Più in concreto, la nostra azione nel 2016 ha tenuto in costante riferimento le linee guida per il risanamento e rilancio approvate dall'Assemblea dei Soci nel maggio 2015 e considerate valide ai sensi della certificazione del Bilancio dal Collegio dei Sindaci e dalla Società di Revisione ITALREVI, che di seguito si ritiene opportuno ricordare:

Dalla relazione Bilancio sociale 2015

---omissis---

1. Un ulteriore sforzo gestionale, da parte di ISCOS, nella razionalizzazione della spesa, a partire dai costi improduttivi;
2. L'impegno dei Soci a sostenere e promuovere ISCOS, in quanto essi stessi ISCOS, sia nelle campagne 5x1000, così da riportare le scelte ai livelli passati ed anche superarli, sia nei posti di lavoro e nella Società;
3. Una ridefinizione dell'assetto associativo, anche intervenendo sullo Statuto, che consenta, nel rispetto delle leggi in vigore, l'attribuzione ai Soci di quote associative adeguate alle necessità economiche dell'Istituto, commisurate alle loro possibilità economiche ed alla loro base associativa;
4. Un maggior coinvolgimento delle Federazioni di categoria, in quanto soggetti titolari diretti della rappresentanza sui posti di lavoro e portatori di competenze e esperienze utili alla cooperazione futura;
5. Una rivisitazione del "sistema ISCOS" nel suo complesso ai fini di migliorare l'efficienza, incrementare le economie di scala, semplificare i processi esecutivi e realizzativi.
6. Il tutto, ovviamente, in uno spirito di concertazione e partecipazione e previo il parere vincolante dell'Ente promotore.

---omissis---

In sintesi, le azioni gestionali poste in campo nel 2016 sono riconducibili a quanto di seguito elencato:

1. Ricerca del punto di equilibrio tra sviluppo (nuovi progetti) e reali capacità operative e economiche;
2. Consolidamento dei Paesi di presenza storica nei quali i progetti sarebbero andati a conclusione (Brasile, Dominicana, Salvador);
3. Concentrazione delle risorse umane e organizzative su progetti di media – grande dimensione per evitare dispersioni che avrebbero ulteriormente caricato una struttura ridotta al minimo senza un adeguato beneficio al conto economico;
4. Attuazione di politiche di risparmio sui costi variabili;
5. Avanzamento sulle riforme strutturali necessarie.

Su questo, in una logica di massima trasparenza e responsabilità sottoponiamo all'Assemblea i risultati perseguiti, ma anche gli obiettivi non ancora colti in tutto o in parte:

- Gli oneri di struttura, per la parte nelle nostre disponibilità, si sono ulteriormente abbassati, ma permangono in essere i problemi gestionali che, si spera, andranno a soluzione nell'anno in corso;
- La campagna 5x1000 non ha registrato le attese e non si è registrato un surplus di impegno da parte di chi dovrebbe sostenerci ;
- è stata predisposta una proposta, recentemente approvata dalla Confederazione, per le Modifiche di Statuto che, da una parte dovrebbero consentire il rilancio dell'operatività delle ISCOS regionali, attuando una piena autonomia operativa necessaria per l'accesso al registro delle OSC istituito presso l'AICS, una più stretta sinergia con le Federazioni di categoria, chiamate a sostenere economicamente l'Istituto e a collaborare su nuovi orizzonti di cooperazione che dovrebbero coinvolgere anche il mondo profit e, non da

ultimo, anche se svincolata dalle succitate modifiche statutarie, una nuova governance per ISCOS;

- Alle Federazioni di categoria è stato sottoposto un protocollo di adesione a ISCOS per ricevere un adeguato sostegno economico (utile al superamento delle difficoltà) a fronte dell'impegno a mettere in campo azioni e progetti comuni, magari anche capaci di avvicinare il mondo profit con il quale si interfaccia la rappresentanza verticale della CISL;
- Con le ISCOS regionali si sta realizzando, gradualmente, una modalità di lavoro comune e sinergico sui progetti, che faccia centro sulla condivisione di risorse e competenze. Sempre con loro e per loro si è sviluppato un complesso lavoro di confronto e dialogo interno che ha portato al varo delle modifiche statutarie che, si ripete, sono in funzione del loro potenziamento;
- Tante le riunioni, gli incontri, gli scambi di documenti, le istanze verso la CISL che hanno permesso la definizione di un piano che ha finalmente preso avvio nel 2017.

Più nel merito del Bilancio sociale.

Sul piano della gestione, il calo dei proventi (al netto dell'attingimento dai fondi rischi per un importo complessivo di € 265.000) evidenzia la necessità strutturale di acquisire nuove entrate da fund raising, contributi liberali e da 5x1000 tali da sostenere gli oneri di gestione che, oramai compressi al limite, hanno visto anche nel 2016 un notevole aggravio dovuto a fattori indipendenti dalla gestione:

- il perdurare di costi improduttivi nell'Area della progettazione che hanno imposto il ricorso a prestazioni esterne;
- la mancata acquisizione da parte di alcuni Partners sui progetti della loro quota di cofinanziamento (R. Dominicana e Mozambico);
- il trasferimento di sede da Largo Vessella a Viale Castro pretorio;
- i costi di mantenimento delle sedi di Mali e Pakistan oltre la durata dei progetti (terminati in corso d'anno) per poter continuare ad operare nel Paese;
- il mancato introito di risorse da accordi finalizzati al sostegno di ISCOS per problemi economici del donatore.

In sintesi, al fine del superamento di questa difficile fase di transizione finanziaria e organizzativa, così come approvato dall'Assemblea dei Soci del gennaio 2017, si è dovuto ricorrere ai fondi rischi per la riduzione del deficit.

Coerentemente sul piano patrimoniale, la riduzione dei volumi di poco oltre un milione di euro, si motiva solo in parte con la riduzione del numero di progetti (circa il 30%) e, in parte maggiore per l'andamento dei flussi erogativi da parte dei Donors e per il succitato ricorso ai fondi rischi che, come contropartita positiva, ha consentito di mantenere in attivo, seppur di poco, il Patrimonio netto dell'Istituto.

Area Istituzionale	2016	2015	Differenza
Oneri su progetti a valere di contributi incassati	1.460.670	1.733.121	(272.452)
Anticipi anni precedenti su progetti a valere di <b>contributi incassati nell'esercizio</b>	46.969	(132.981)	179.951
Apporti Iscos nell'esercizio	303.042	218.461	84.581
<b>Totale spese rilevate su Rendiconto della Gestione</b>	<b>1.810.681</b>	<b>1.818.601</b>	<b>(7.920)</b>
Anticipi su progetti esercizio in corso a valere di <b>contributi da incassare</b>	107.916	60.947	46.969
<i>Subtotale</i>	<i>1.918.597</i>	<i>1.879.548</i>	<i>39.050</i>
Anticipi sostenuti esercizi precedenti	(46.969)	132.981	(179.951)
<b>Totale oneri sostenuti nell'esercizio per attività su progetti</b>	<b>1.871.628</b>	<b>2.012.529</b>	<b>(140.901)</b>
			-
<b>Area Supporto generale, finanziaria e straordinaria</b>			-
Oneri diversi sostenuti nell'esercizio	850.783	805.067	45.716
<b>Totale generale</b>	<b>2.722.411</b>	<b>2.817.596</b>	<b>(95.185)</b>

Il Bilancio d'esercizio 2016 si chiude con un disavanzo di gestione di 4.874 euro.

Per quanto riguarda il debito contratto con il fondo quiescenza a seguito della rinegoziazione da giugno 2016 sono state pagate 7 rate da euro 1.537,76. Il debito residuo al 31/12/2016 ammonta ad € 63.045.

I dati puntuali dello stato patrimoniale e del rendiconto di gestione sono stati inseriti nelle pagine successive.

In conclusione, possiamo affermare che il 2016, un anno di transizione e di preparazione, evidenzia una situazione problematica ma sotto controllo, una coincidenza tra azioni gestionali, mandato politico confederale, indicazioni degli Organi di controllo, le analisi previsionali e le strategie risolutive messe in campo.

È stato, in concreto, un anno di intenso lavoro che, dai primi mesi del 2017, intravede i primi segnali positivi. Un lavoro di tutti: CISL, Soci, Sindaci, Società di revisione, ISCOS regionali e Staff.

Il 2017 presenta ancora molte incognite e alcuni versanti problematici (5x1000) ma potrebbe far registrare una prima inversione di tendenza che dovrà essere sostenuta e perseguita con costanza negli anni a venire, prescindendo da chi avrà in carico la responsabilità.

Il 2017 è, infatti, il giro di boa per il rinnovo delle Cariche, ed i Soci e l'Ente promotore potranno affrontare forti di una consapevolezza e di una conoscenza profonda dei problemi, dei limiti ma anche delle potenzialità di questo Istituto.

Fino a quell'appuntamento, l'impegno per portare a compimento tutte le iniziative e le azioni necessarie saranno posti in campo dal Presidente e da tutto il Consiglio Direttivo.

Da ultimo i ringraziamenti, sentiti e non di maniera, a chi ha contribuito alla stesura di questo Bilancio, dipendenti e collaboratori ISCOS, primi fra tutti l'Unità amministrazione finanza e controllo; a chi, dipendente o meno, nei momenti (tanti) di difficoltà si è speso andando oltre il dovuto, senza risparmiarsi; a chi lavora sul campo: capi progetto espatriati e dipendenti in loco, che hanno permesso a ISCOS di continuare ad essere un'eccellenza della cooperazione italiana anche nel 2016, tenendo alta la bandiera della CISL e della migliore Italia nel mondo; alle ISCOS regionali, per lo spirito di collaborazione, le proposte e il lavoro svolto al loro livello; a chi vive ISCOS nella sua interezza, senza distinzioni. Un ringraziamento particolare va al Segretario Generale della Cisl, Anna Maria Furlan per il suo sostegno all'ISCOS ed alla Cooperazione allo

sviluppo, ai Segretari confederali, agli Uffici e Dipartimenti confederali per i consigli, le indicazioni anche operative, il lavoro sviluppato insieme. Un ultimo ringraziamento va al Collegio sindacale per l'impegno e la competenza con cui hanno svolto e svolgono il controllo della gestione e la Società di revisione ITALREVI, che certifica il bilancio ISCOS con indipendenza, competenza e professionalità.

### **Sui fatti di rilievo del 2017**

Dati i risultati di gestione del 2016 e la conseguente necessità di adeguati correttivi/azioni, si ritiene utile e opportuno portare a conoscenza dei Soci i "fatti di rilievo" e l'andamento generale già acquisiti nei trascorsi mesi del 2016 e, partendo da questi, anticipare una prima proiezione al dicembre 2017.

#### **Periodo 01 Gennaio – 15 Aprile 2017**

- Avviato la ristrutturazione del sito ISCOS [www.iscos.eu](http://www.iscos.eu) che sarà operativo, nella nuova versione dal maggio 2017
- Approvazione del modello organizzativo Legge 231/01
- Sottoscrizione di 5 protocolli con altrettante Federazioni di categoria della CISL (FP, FILCA, FIT, FISTEL, FLAEI) che prevedono, complessivamente, l'erogazione a ISCOS di € equivalenti a € 60.000 a titolo di contributo comprensivo della quota associativa
- Varato il nuovo Statuto ISCOS da sottoporre all'Assemblea dei Soci
- Avviato il progetto TTG in Cina

#### **Periodo 16 Aprile – 31 Dicembre 2017**

Allo stato sono sotto osservazione due situazioni potenzialmente critiche che potrebbero comportare extracosti dovuto all'incertezza dell'acquisizione della quota di cofinanziamento in carico ad alcuni Partner:

- o Progetto LLK - Mozambico – rischio per € 51.000 + costi non riconosciuti per euro 22.574
- o Progetto EET - Repubblica Dominicana – rischio per € 38.000

Si porteranno a conclusione i progetti:

- o Progetto LLK – Mozambico

Si prevede l'apertura di almeno 7 – 9 progetti, per i quali si è in fase di preparazione la presentazione nei diversi Bandi, a partire da MAECI AICS OSC 2017 – MAECI AICS emergenza 2017

- o Pakistan
- o Mozambico
- o Mali
- o Senegal
- o Tunisia
- o El Salvador

Si prevede inoltre la definizione di due casi gestionali che, allo stato, comportano rilevanti costi del personale improduttivi.

L'anno 2017, pertanto, grazie alle riforme statutarie, alla soluzione dei problemi gestionali, al contributo delle Federazioni di categoria, potrebbe essere l'anno della svolta che, seppur non vedendo del tutto risolti i complessi problemi economici, finanziari ed organizzativi, rappresenterebbe "l'anno zero" di una nuova stagione della cooperazione sindacale della CISL.

## • Introduzione, obiettivi e principi di redazione del Bilancio Sociale

L'ISCOS è lo strumento fondato nel 1983 per volontà della CISL e da essa promosso, per operare nella cooperazione internazionale in coerenza con i propri principi fondamentali: solidarietà, giustizia sociale, dignità dell'uomo, pace.

La missione dell'ISCOS ha potuto contare, quindi, sulle risorse umane e materiali di un grande sindacato come la CISL, costituita da Federazioni di categoria e da articolazioni organizzative territoriali.

Protagonisti del modello ISCOS sono quindi:

- gli iscritti della CISL, i dirigenti sindacali a tutti i livelli che, con i loro contributi e con la loro disponibilità forniscono idee, risorse umane e materiali alla cooperazione internazionale;
- i partner nei paesi dove ISCOS opera con programmi di cooperazione. Essi rappresentano un patrimonio di esperienze e di interscambio essenziale per la cooperazione così come ISCOS la intende: tra liberi e uguali;
- i beneficiari dei programmi che, insieme ai partner, sono direttamente coinvolti nelle iniziative e nelle attività dell'ISCOS. Ad essi fanno riferimento tutte le analisi e gli studi di fattibilità sviluppati da ISCOS per rendono sostenibili nel tempo gli effetti positivi dei programmi e dei progetti realizzati o da realizzare;
- i cooperanti e i volontari che, nelle sedi estere e nelle gestioni dei programmi, sono professionalmente impegnati a mantenere alto il rapporto risorse impegnate – efficacia dell'azione soprattutto in termini di sostenibilità economica e politica;
- il personale locale ISCOS che rappresenta una risorsa umana e professionale indispensabile sulla quale investire sempre di più in termini formativi e di responsabilità;
- il personale della sede centrale dell'ISCOS a Roma impegnato nei compiti di progettazione, di interfaccia con i cooperanti, di amministrazione e monitoraggio dell'andamento finanziario dei progetti, del controllo amministrativo, della comunicazione e dei servizi;
- gli ISCOS regionali che rappresentano una rete nelle principali regioni italiane con il compito di promuovere il modello ISCOS di cooperazione internazionale e di essere protagonisti della cooperazione decentrata;
- i finanziatori sia privati che istituzionali ai quali presentare i programmi per il sostegno economico e il coinvolgimento nell'interscambio.

Il bilancio Sociale è uno strumento di rappresentazione delle attività svolte dall'ISCOS in grado di mettere in evidenza anche aspetti qualitativi che non emergerebbero dal bilancio contabile.

In particolare con questo bilancio si è voluto:

- **comunicare** la missione perseguita dall'Istituto;
- **rendicontare** i risultati conseguiti e le azioni poste in essere per raggiungerli (sia quantitativamente che qualitativamente);
- **dimostrare** la coerenza tra i valori etici, i fatti e i dati ma anche **informare** i portatori di interesse interni ed esterni sui risultati raggiunti.

I principi di redazione del bilancio sociale fanno riferimento alla sfera dell'etica, alla dottrina giuridica e alla prassi della professione contabile. In particolare ai principi e valori condivisi di etica pubblica ed economica e, per quanto attiene al campo del diritto, alla Costituzione e alla legislazione vigente, nazionale e comunitaria, e ai principi fondamentali dei diritti dell'uomo. Infine per quanto riguarda gli aspetti più professionali o procedurali, ai principi contabili nazionali e internazionali tutt'ora vigenti.

Il bilancio quindi rappresenta uno degli strumenti di comunicazione sociale.



Necessariamente si estende all'informazione sulla qualità dell'attività istituzionale sia sotto il profilo etico che sociale, sull'identità e sul sistema di valori di riferimento assunti dall'Istituto nelle scelte e nei comportamenti gestionali nonché sui risultati raggiunti.

Inoltre, la rappresentazione delle informazioni anzidette impegna inevitabilmente ISCOS ad evidenziare gli obiettivi di miglioramento e tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a tal fine dal governo dell'Ente, dal personale, dai volontari e dai partner.

Lo scopo di tale rappresentazione, che vuole essere un "bilancio di missione", e del bilancio contabile dell'esercizio è di dare trasparenza alle iniziative e alle attività svolte nell'esercizio.

## • Finalità Istituzionali dell'ISCOS

Povertà, esclusione sociale, l'assenza di diritti umani e sindacali sono frutto di un portato storico nel quale interessi parziali hanno prevalso su quelli generali, su elementari principi di democrazia e partecipazione, sulla necessità vitale di una equa distribuzione delle ricchezze del pianeta. Interessi parziali vecchi e nuovi ancor più potenti, spesso fuori da ogni controllo politico e democratico che continuano ad appropriarsi dei principali strumenti economici, finanziari e produttivi, così da condizionare l'azione di Governi e delle Agenzie pubbliche multilaterali.

Continuiamo ad assistere all'asservimento del potere regolativo nell'economia e nella società a questi interessi parziali e minoritari che, spesso, assumono il ruolo di "primo motore" nei tanti conflitti che affliggono il mondo. Oggi, forse anche più di ieri, lo sviluppo armonico dei popoli, la convivenza pacifica, la possibilità di avere e perseguire un progetto di vita dignitosa incontrano ostacoli e difficoltà quasi insormontabili. La globalizzazione, che dovrebbe essere una grande opportunità, sta invece esasperando questa dimensione negativa, così come è stato dimostrato dal rapporto dell'OIL sulla "dimensione sociale della globalizzazione". Una delle condizioni causata da questa situazione è l'esclusione di miliardi di persone dalla partecipazione sociale, economica, sindacale e politica.

Per questo le iniziative dell'ISCOS, nei vari settori di intervento, privilegiano la crescita dei singoli verso obiettivi di emancipazione, di partecipazione, di responsabilità personale e collettiva.

ISCOS, in quanto ONG di emanazione sindacale, sostiene nei propri programmi la crescita delle organizzazioni della società civile ed in essa di forti e rappresentativi movimenti sindacali organizzati.

Obiettivi di questa impostazione è la crescita della partecipazione sociale e politica oltre che il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione. Crescita della società civile e dei sindacati come strumenti di una democrazia funzionante e obiettivi di sviluppo economico, politico e umano condivisi sono la proposta ISCOS e CISL per un mondo più giusto e in pace. Analogamente i programmi socio-economici sono rivolti alla creazione di occasioni di partecipazione all'attività economica sia personale che collettiva come fattore di crescita umana e civile.

A partire da questi presupposti l'ISCOS è impegnato anche con programmi di lotta alla povertà e alle malattie endemiche (AIDS, tubercolosi, malaria): contro l'esclusione sociale e a favore dei soggetti più svantaggiati della società.

La crescente mobilità dei capitali e delle produzioni che ha prodotto una sempre più alta interdipendenza delle economie nel mondo pone nuovi problemi per la difesa dei lavoratori e per il rafforzamento del sindacato. Per questo l'ISCOS, in coerenza con le politiche della CISL, pone sempre più attenzione a fenomeni quali la delocalizzazione delle imprese italiane e la lotta al trafficking come componente dei processi migratori.

Per questo sono stati attuati programmi di cooperazione coi sindacati dei paesi dove vengono localizzati gli investimenti conseguenti ai programmi di delocalizzazione delle industrie e dei settori dei servizi italiani.

Allo stesso modo sono attuati programmi di lotta al trafficking di mano d'opera con i sindacati dei paesi d'origine e di transito di queste attività criminali. Analogamente sono in atto programmi per influenzare positivamente la legislazione europea su questi temi e far avanzare ed estendere le "buone pratiche". Tutto questo in collaborazione con l'Associazione della CISL per i lavoratori immigrati ANOLF.

## • Assetto Istituzionale e Organizzativo

### .1. Il Network ISCOS

Come è stato già descritto precedentemente l'ISCOS è un network composto dall'Istituto nazionale, dagli ISCOS regionali e dalle sedi estere.

Questa struttura “a rete” è responsabilizzante per ogni soggetto rispetto alla gestione economica e inserisce pienamente l'ISCOS nelle politiche delle strutture sindacali di riferimento: CISL nazionale e CISL regionali.

Al fine di migliorare la collaborazione tra tutte le componenti del network ISCOS, in forma non statutaria è stato istituito un Coordinamento operativo tra ISCOS Nazionale e ISCOS Regionali ai quali è affidato la programmazione delle attività congiunte e attivare le opportune sinergie organizzative e operative.



L'ISCOS nazionale si assume il compito del coordinamento della programmazione strategica e, quando necessario, del supporto tecnico/amministrativo.

Il coordinamento non è quindi gerarchico ma cooperativo, ferme rimanendo poteri, competenze e responsabilità, con particolare riferimento a quelle verso il Promotore (la CISL), i terzi e le Istituzioni.

L'ISCOS nazionale svolge inoltre un ruolo di supporto dal punto di vista analitico-tecnico-progettuale e dei rapporti istituzionali.

Il network ISCOS è pertanto concepito per sfruttare al meglio le caratteristiche dei suoi componenti secondo principi di sussidiarietà e competenza. In questa ottica i programmi da presentare per il cofinanziamento al Ministero italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, all'Unione Europea ed alle Agenzie multilaterali sono di pertinenza dell'ISCOS nazionale mentre i programmi da presentare agli Enti Locali ricadono entro le competenze degli ISCOS regionali.

Al fine di sostenere il processo di rilancio dell'Istituto e per il potenziamento delle capacità operative della Rete ISCOS, in corso d'anno si sono realizzati diversi momenti di confronto tra ISCOS Nazionale e le ISCOS Regionali finalizzato alla definizione di un nuovo Statuto ISCOS e di un modello di funzionamento della Rete.

## .2. Risorse Umane

<b>Personale della sede centrale</b>	Dipendenti	7
	Dipendente distacco Legge 300	1
	Collaboratori	2
<b>Profilo degli operatori internazionali</b>	Capo progetto EU	2
	Capo progetto MAE	3
	Esperti	2
<b>Totale</b>		<b>17</b>
<b>Età media</b>		<b>45</b>
<b>Femmine</b>		<b>8 - 53%</b>
<b>Durata dei contratti degli operatori internazionali in essere al 31/12/2016</b>	1 – 3 mesi	0
	4 – 6 mesi	2
	7 – 9 mesi	0
	10 – 12 mesi	5
	13 – 24 mesi	0

### **.3. Modello di governance istituzionale e struttura organizzativa ISCOS**

Il modello di governance e il modello organizzativo, oramai consolidati. Segnatamente a quest'ultimo, in corso d'anno sono state apportate alcune modifiche necessitate dalle variazioni della pianta organica e dall'introduzione delle nuove norme e procedure.

Più in particolare:

- Soppressione dell'Unità MTI, per carenza di personale dovuta alle dimissioni volontarie di un dipendente
- Collegamento dell'Unità AFC con le sedi Estere per l'esecuzione di audit e controlli interni e per l'esecuzione di prassi operative indicate dalla sede centrale.

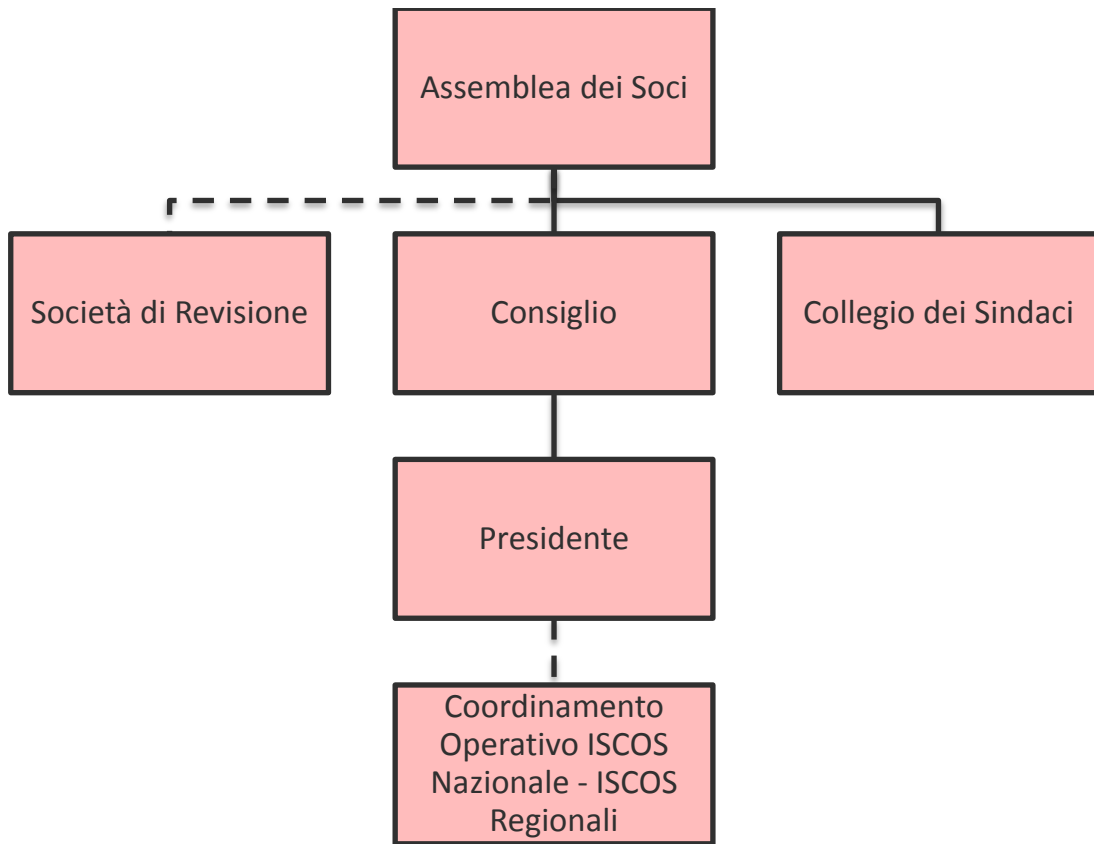
Il modello organizzativo, anche a seguito delle future rivisitazioni, continuerà ad essere di tipo matriciale, concepito secondo standard nazionali e internazionali ampiamente consolidati, che fa di ISCOS una ONG caratterizzata per qualità, efficienza ed efficacia, competenza, professionalità e, soprattutto, trasparenza.

Il lavoro di revisione del "manuale operativo ISCOS", necessario per l'adeguamento alle nuove normative di legge e dei Donors, per una più puntuale attribuzione delle responsabilità ha portato al vero delle seguenti norme e procedure:

- Amministrazione progetti
- Spese generali e fornitori
- Acquisizione materiali e appalti
- Personale espatriato
- Assunzioni e cessazioni, vademecum contrattualizzazione personale estero
- Accesso sede, presenze e assenze
- Codice Etico

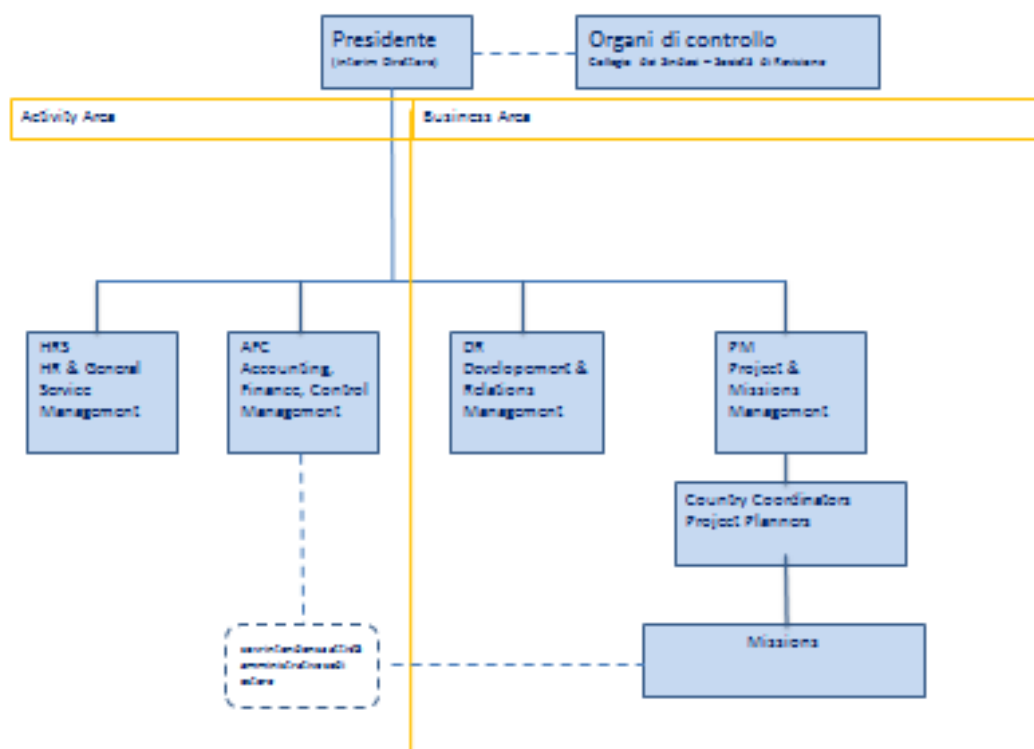
Per quanto riguarda il processo di riconoscimento della certificazione ISO 9001, si prevede un suo riavvio nel 2017, grazie all'introduzione delle nuove norme e procedure su menzionate.

## MODELLO DI GOVERNANCE





## MODELLO ORGANIZZATIVO



1

Dalla chiusura della sede di Bruxelles nel 2015, le attività di rappresentanza e di presidio nelle reti europee alle quali ISCOS partecipa (SOLIDAR, EuropeAid, URBAL), e la cura dei rapporti con gli uffici della Commissione Europea – DEVCO - oltre che con le altre istituzioni comunitarie, sono state assunte dalla sede centrale di ISCOS.

ISCOS è presente con proprie sedi e personale, espatriato e locale, in Mozambico, Mali, Senegal, Brasile, R. Dominicana, Pakistan. Dal 2016, è stata chiusa la sede in Cina per il rientro del personale italiano preposto ai progetti, resosi necessario per ragioni di sicurezza.

Le sedi estere hanno il compito di attuare le attività di progetto e di rappresentare l'ISCOS presso le autorità del paese ospitante: l'Ambasciata d'Italia, la delegazione dell'Unione Europea e le sedi locali delle agenzie internazionali, come la Banca Mondiale e le istituzioni finanziarie di sviluppo, nonché le piattaforme locali delle ONG italiane. Le sedi estere sono luoghi privilegiati per il dialogo e l'interscambio con i partner; il personale interagisce con le ONG locali e internazionali presenti nel Paese per l'avvio di collaborazioni e partenariati.

## .4. Stakeholder

Nell'allegato "Informazioni e dati analitici su Progetti" sono contenuti i più rilevanti indicatori numerici relativi ai principali *stakeholder* (destinatari o beneficiari) ed alle risorse umane impiegate, internazionali e locali. Questa sezione presenta, Paese per Paese, una sintetica descrizione delle iniziative sviluppate con particolare riferimento ai destinatari ed alle relazioni con i partner locali. In altre sezioni del bilancio sociale, quali la relazione sulla gestione ed ancora più dettagliatamente nel paragrafo 5.4, sono riportati indicatori ed informazioni relative agli *stakeholder* dei quali, di seguito, viene rappresentata una mappatura:



## • Attività Istituzionali

### .1. Diagramma delle attività

L'ISCOS persegue il proprio fine istituzionale seguendo due principali direttrici di attività:

- le Attività Istituzionali
- le Attività di supporto che concorrono alla vita dell'Ente quali, ad esempio le attività di relazione con strutture CISL, Federazioni di categoria e altre entità esterne, delle attività di lobby, di gestione amministrativa dei progetti, di comunicazione e attività di reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dei progetti.



## .2. Premessa sull'attività dei progetti

Le attività di cooperazione internazionale dell'ISCOS si sono da tempo focalizzate su tre aree progettuali ed operative:

- attività di diffusione dei diritti umani: in questo ambito sono configurabili i progetti orientati alla promozione dell'associazionismo sindacale, dello sviluppo della società civile, della tutela dei gruppi vulnerabili, con particolare riferimento al genere ed ai migranti, della lotta al trafficking;
- attività per la promozione dello sviluppo socio economico sostenibile: si configurano in questa macroarea i progetti finalizzati alla promozione dell'autoimpiego, del lavoro associato e della costituzione di cooperative di produzione-lavoro nel quadro della lotta alla povertà e per garantire la sicurezza alimentare;
- attività di educazione allo sviluppo ed alla mondializzazione nei sindacati, nelle scuole e verso altri attori della società civile in Italia ed in Europa;
- interventi post emergenziali o di supporto a emergenze endemiche (es. alimentare)

Al di là della classificazione di cui sopra, i progetti ISCOS tentano, per quanto possibile, di contenere tutte le componenti.

Le attività di progetto sono, da tempo, localizzate in America latina ed Africa e in Asia, nell'Est europeo. Le scelte effettuate corrispondono a criteri anch'essi consolidati elencati in ordine prioritario: i Paesi prossimi all'Italia per cointeressenza socio-economica, per flussi di immigrazione per vicinanza geografica e per i processi di delocalizzazione/localizzazione delle industrie italiane; i Paesi investiti da calamità naturali o da conflitti militari e civili per i quali l'ISCOS ha a disposizione risorse proprie ricevute da donatori privati o da raccolta fondi tra i lavoratori italiani; i Paesi nei quali ISCOS vanta una esperienza storica e consolidata che continuano a rientrare entro i criteri di eleggibilità previsti da MAECI, Commissione Europa, altri Donors internazionali.

I progetti in essere nel corso del 2016 sono stati 21, rispetto ai 26 dell'anno 2014. A queste attività vanno aggiunte quelle sviluppate dagli ISCOS regionali. In una pubblicazione separata si possono analizzare i progetti in corso nel 2016 e il loro stato di avanzamento.

In breve sintesi:

### **In America Centrale, Caraibica e del Sud**

**In Brasile** si è chiuso il progetto "Bem Viver", incentrato sul tema del lavoro dignitoso, aumento della produttività, e sviluppo sociale per il miglioramento delle condizioni economico-sociali delle popolazioni native dello stato di Amazonas, in partenariato con AGROSOL, l'ONG promossa dalla Diocesi dell'Alto Solimoes e ISCOS Emilia Romagna. L'azione, finanziata dalla Commissione Europea (CE) - EuropeAid, ha visto coinvolta anche la CUT (storico partner sindacale dell'ISCOS e della CISL) dello stato di Manaus che opera nell'azione per garantire migliori condizioni di lavoro alle beneficiarie e ai beneficiari, attraverso il sostegno al sindacato rurale di Benjamin Constant. Nell'azione interviene anche l'ISCOS Emilia Romagna come partner diretto del progetto. Si è chiuso, inoltre, il progetto di complementarità, con i medesimi obiettivi e beneficiari, finanziato integralmente dalla CEI.

In dicembre è stata inoltre approvata la proposta progettuale alla Delegazione dell'Unione Europea di Brasilia, che si presenta come naturale prosieguo del progetto Bem Viver, allargando allo stesso tempo il raggio dell'azione ai municipi della mesoregione dell'Alto Solimoes. Il progetto "Mesoregione Amazzonica dell'Alto Solimoes sostenibile e partecipativa" ha l'obiettivo di "rafforzare le organizzazioni della società civile per il buon governo nei settori della promozione partecipativa dello sviluppo sostenibile nella Mesoregione dell'Alto Solimões", andando anche a

rafforzare il Forum di Sviluppo Integrato e Sostenibile della Mesoregione, come spazio di progettazione partecipata e per la diffusione di buone pratiche in agricoltura familiare per migliorare le catene del valore e le misure di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Pur avendo riconfermato gli interlocutori antecedenti, si sono coinvolti nuovi partner, come ITASA (Istituto de Tecnologia para o Agronegozio e Meio Ambiente – Selva Amazonica). Il progetto, attualmente in fase di implementazione, terminerà nel dicembre del 2019.

In **Repubblica Dominicana** è terminato nel settembre 2016 il progetto “Participa Higuey”, finanziato dalla Commissione Europea (CE) – EuropeAid. L’azione è stata volta a rafforzare il sindacato come attore di sviluppo, mettendolo al centro della vita cittadina come catalizzatore dell’azione della società civile, favorendo la creazione di impiego nella prospettiva di *decent work* e consolidando la concertazione come meccanismo di inclusione sociale ed economico delle fasce più vulnerabili della popolazione: giovani, donne e migranti. L’ambizione è stata quella di sostenere un modello di dialogo sociale capace di includere le realtà accademiche, le istituzioni della formazione professionale e le associazioni di rappresentanza attraverso la dinamizzazione delle politiche municipali che, secondo l’ordinamento dominicano, è il principale attore della lotta alla povertà. La presenza dei tre sindacati dominicani: CASC (partner storico dell’ISCOS nell’area), CNUS e CNTD, tutti affiliati alla CSA-ITUC, di ISCOD-UGT come socio, insieme alla collaborazione con l’ILO e INFOTEP hanno rappresentato il valore aggiunto dell’azione. Si è chiuso, inoltre, il progetto di co-finanziamento dell’ISCOS Toscana, finanziato dalla Regione Toscana, che in parte ha contribuito al necessario cofinanziamento dell’azione UE ed in parte ha esteso le attività, comprendendo anche le zone di frontiera dominico-haitiane in collaborazione con l’ONG locale IDEAC.

In marzo, è partito il progetto “Integrare l’economia informale – Catene di sostenibilità”, approvato dalla Delegazione Europea in loco, che individua, ancora una volta, come protagoniste le tre confederazioni locali summenzionate. L’obiettivo è facilitare queste nell’espletamento del proprio ruolo di agenti sociali per l’integrazione dell’economia informale e per lo sviluppo di una crescita inclusiva e sostenibile, con un focus sulla parità di opportunità per i giovani e le donne, contribuendo al rafforzamento della governance democratica, sostenibile e inclusiva a livello locale, con particolare riferimento alle aree di Higuey e Bani.

In **El Salvador** prosegue l’implementazione del progetto “Humedal Vivo”, finanziato dal MAECI, in consorzio con l’ONG Soletterre. Il progetto in parte rappresenta una continuità con il lavoro svolto negli ultimi dieci anni ma, soprattutto, estende la linea di azione, coinvolgendo le comunità e rappresentanze dell’Humedal del Cerron Grande. Gli obiettivi posti sono i seguenti: incidere per attenuare l’impatto determinato dai cambi climatici nell’Alta Valle del Rio Lempa mediante sistemi di gestione sostenibile e inclusiva del territorio, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse ambientali del Bacino del Cerròn Grande e rafforzando le istanze di coordinamento locale e includendo i gruppi più vulnerabili con iniziative produttive sostenibili nei settori ittico e piscicolo, agricolo e turistico. Partner locale è il Ministero dell’ambiente Salvadoregno (MARN) ed è coinvolta anche la Commissione Esecutiva Idroelettrica del Cerron Grande, CEL. Il progetto dovrebbe terminare nel 2019.

Si è iniziato, inoltre, a fine 2016 a lavorare su una proposta progettuale, definita “Agua futura” su indicazione della delegazione locale della AICS, in collaborazione con CNR e ACRA. Il progetto è volto ad affrontare il problema della gestione delle risorse idriche in America Centrale che richiama la necessità di una partecipazione tecnica qualificata, solidale, partecipata e diretta alla salvaguardia del bene idrico. In particolare, si prevede: la formazione di personale qualificato che possa gestire le situazioni complesse sia di natura tecnica che psicosociale; la gestione delle reti idriche e del ciclo dell’acqua, prevenzione in caso di eventi come inondazioni e siccità; l’accesso all’acqua potabile e ai servizi sanitari; la definizione di un modello di governo della risorsa come leva per la pace e la sicurezza; la gestione delle relazioni fra acqua e disponibilità e accesso al

cibo, produzione e uso sostenibile dell'energia. Al momento l'iter progettuale è in corso, e non ci sono notizie certe sull'esito che questa avrà.

Per quanto riguarda i **Paesi dell'Area andina**, in **Perù** sono proseguite le attività svolte in collaborazione con la Fondazione Solidarietà del sindacato di San Marino dirette alla tutela della salute e dell'istruzione di bambini ed adolescenti di Huaycan e Huancayo.

Prosegue il progetto finanziato dalla UE dove ISCOS è coinvolto come partner (capofila GVC di Bologna). L'azione di competenza ISCOS, incentrata sulla filiera di produzione della lana di Alpaca al fine di creare maggiori opportunità di lavoro dignitoso, è sulla base di uno specifico accordo, sviluppata da ISCOS Emilia Romagna in collaborazione con ISCOS Piemonte e ISCOS Toscana, e si svolge in **Bolivia, Ecuador, Perù ed Argentina**.

## Nel continente Africano

In **Eritrea**, prosegue la partecipazione di ISCOS nazionale come partner del progetto "Colmare il divario: i percorsi di inclusione per i bambini disabili". Questo, approvato una prima volta a fine 2011 dalla UE, con capofila Nexus in partenariato con il sindacato eritreo NCEW e ISCOS Emilia Romagna, ha visto sospese le attività nel 2012. Il progetto è stato poi rielaborato nell'ultimo trimestre del 2013 con ruoli capovolti. Oggi il capofila è il sindacato eritreo NCEW con partner Nexus, ISCOS Nazionale e ISCOS ER. Il progetto ha preso l'avvio nel mese di aprile 2015 e nel 2016 sono state fatte due sessioni di formazione per gli insegnanti, ed una missione di monitoraggio. Al momento, il progetto registra fortissimi ritardi che hanno pregiudicato lo svolgersi delle attività previste nella seconda annualità, e che dovrebbero riprendere nel 2017.

In **Mali**, si è concluso nel dicembre 2016 il progetto "Da settori vulnerabili a soggetti di sviluppo: appoggio di emergenza alla popolazione di Koro", finanziato dalla Cooperazione Italiana, e che aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale del 'cercle' di Koro della regione di Mopti, rafforzando la resilienza delle comunità locali (e in particolare dei settori più vulnerabili ma più capaci di riscatto: gli agricoltori, le donne in età fertile, i e le bambini/e) e i servizi di base. Il presente progetto svilupperà azioni in 8 di questi comuni e concretamente in 40 villaggi rurali. La proposta presentava natura trasversale andando ad incidere nei settori della sicurezza alimentare, dell'offerta sanitaria e dell'istruzione (settori portanti dell'intervento), con una speciale attenzione alla tematica trasversale dell'esercizio di diritti della popolazione femminile, così come un'attenzione particolare ai bambini e bambine, sia nella fascia d'età da 0 a 5 anni (principalmente con azioni per ridurre la malnutrizione), che in età scolare.

Si è inoltre partner di altre due progetti di emergenza, che sono stati sviluppati in partenariato con le Ong Terranuova e Re.Te. I progetti sono rispettivamente: "Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale promuovendo, sicurezza alimentare, generazione di impiego e reddito, e comunicazione innovativa in Mali" - AID 10733, con capofila Terranuova e che ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità potenziando la governance e gestione del rischio e Si beneficeranno 800 famiglie vulnerabili, famiglie attraverso il rafforzamento della produzione agricola e il potenziamento dei sistemi produttivi; e "Innovazione nell'agricoltura e nell'educazione alimentare come elementi di resilienza e strumento di pace nella regione di Mopti" - AID 10693, con capofila Re.te, che ha l'obiettivo di supportare l'agricoltura familiare e promuovere microimprese di giovani e donne per dare alternative, sviluppando al contempo un'innovativa campagna (App, web-radio) attiverà gli stessi giovani, anche presenti in Italia, per offrire informazioni.

Entrambi i progetti andranno a termine nel 2017.

In **Mozambico**, prosegue il progetto "**Impariamo a partecipare: Forum consultazione tripartita e dialogo sociale nelle province per un autentico dialogo sociale**" avviato nel 2013.

L'obiettivo è la promozione del Dialogo Sociale come strumento di prevenzione e mediazione dei conflitti per il miglioramento del sistema delle relazioni industriali nel Paese e favorendo anche il loro funzionamento a livello decentrato.



Nonostante i periodi di incertezza vissuti, come reso manifesto dalla sospensione delle attività di progetto da parte della Delegazione dell'Unione Europea di 3 mesi (2015), per consentire ai partner di riformulare un accordo, le attività previste procedono speditamente rispettando la calendarizzazione ipotizzata. Il progetto pertanto andrà a termine nel 2017, come previsto, ma sarà probabile dover richiedere una estensione semestrale per far fronte ai ritardi che si sono andati accumulando nel tempo.

In **Senegal** il progetto SO:DI.PE, avviato il 24 aprile 2015 ma le attività sono effettivamente potute iniziare solo una volta ottenuta l'autorizzazione ad operare nel Paese, alla fine del mese di agosto. Il ritardo, imprevedibile in quanto derivato da una modifica della legislazione nazionale sulla materia, ha comporta maggior costi non imputabili al progetto sia per i maggiori oneri burocratici, sia per il ritardo nell'inizio delle attività.

Il progetto, della durata di 36 mesi, vede **ISCOS** capofila, **Green Cross Italia (GCI)** partner italiano e seguenti partner locali:

La **CNTS** (*Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal*), con le articolazioni regionali di **FENAGIE-Pêche** (*Fédération Nationale des GIE de pêche*) e **FENAM** (*Fédération Nationale des Mareyeur*).

Il **GIE ATS** (*Ancien Travailleur de la Sosechal – Société Sénégalaise de Chaloutage*), costituito da 23 ex lavoratrici e 10 ex lavoratori di Sosechal.

Il **GIE Kassoumay Tefess**, gestore del molo di pesca Boudody, principale sito del progetto, costituito da 56 GIE di pescatori, trasformatrici, piccoli commercianti e grossisti di pesce.

L'ONG senegalese **AGADA** (*Agir Autrement pour le Développement en Afrique*).

L'**IRP** (Ispettorato Regionale della Pesca di Ziguinchor).

L'**IRSF** (Ispettorato Regionale del Servizio Forestale).

Il segretariato regionale **CNCCR** (Comité National de Concertation et de Coopération des Ruraux).

L'italiana **Anolf** (Associazione nazionale oltre le frontiere), unitamente alla **Anolf Senegal** di Dakar,.

La **FAI-CISL** Federazione Agricola, Alimentare, Industriale Italiana.

La regione della Casamance dove si realizza il progetto rientra nelle priorità geografiche definite dalla cooperazione italiana SO:DI.PE, che si innesta su un microprogetto realizzato da ISCOS Lazio (realizzazione di una fabbrica di ghiaccio per uso peschiero e costituzione di una GE di gestione) ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle capacità professionali degli attori del settore pesca, uomini e donne; la salvaguardia dell'ambiente e dei principi del lavoro dignitoso secondo le Convenzioni ILO tra cui la 156 (Uguaglianza di Opportunità e di trattamento), ricalca inoltre le priorità tematiche di intervento della Cooperazione enunciate per il triennio 2014-2016 nella comunicazione "Quadro Paese "Stream" 2013-2015 Senegal in particolar modo per quanto riguarda il punto 4 del documento relativo alla "lotta alla povertà attraverso l'empowerment economico delle fasce più vulnerabili e degli agenti di cambiamento"

## In Asia

**In Pakistan:** nel settembre del 2016 si è concluso il progetto biennale "Supporto alla Società Civile, alle donne e ai lavoratori vulnerabili in Pakistan" finanziato dal MAECI, focalizzato soprattutto sulle condizioni di lavoro forzato nelle fornaci per mattoni nelle province del Khyber-Pakhtunkwa e del Punjab, in partenariato con il sindacato PWF (Pakistan Workers Federation). Il consistente co-finanziamento di questo progetto è stato assicurato dalla FIT Cisl con cui ISCOS ha stipulato un protocollo di accordo. La Cisl e l'ISCOS del Piemonte sono partner operativi e partecipano anch'essi al co-finanziamento, oltre a fornire assistenza tecnica per la formazione dei sindacalisti pakistani.

Con riferimento al risultato 1 di progetto – **Formazione di lavoratrici e lavoratori in qualità di pararegali ed esperti in questioni di molestie e maltrattamenti nel luogo di lavoro** - nel corso del progetto sono stati realizzati diversi corsi di formazione: pararegale (4), molestie sessuali (3),

gestione e guida del gruppo (4), salute e sicurezza sul lavoro (14), sviluppo organizzativo e istituzionale (17), gestione della specificità femminile (17), contrattazione collettiva (16), gestione dei rapporti politici (6), coordinamento con le autorità e la società civile (8), per un totale di 1955 partecipanti (lavoratori e lavoratrici delle fornaci di mattoni, sindacalisti/e, esponenti della società civile e delle Autorità Locali).

Con riferimento al risultato 2 di progetto – **Strutturazione servizi di assistenza sociale e legale contro il lavoro forzato nelle fornaci di mattoni** - nel corso del progetto 4000 lavoratrici delle fornaci sono state formate in materia di pratiche igieniche, 1359 lavoratori/trici hanno ottenuto i documenti nazionali di identità, 386 bambini/e sono stati sostenuti nei percorsi scolastici di primo livello, 136 lavoratori hanno ricevuto assistenza legale e in 147 fornaci sono migliorate le condizioni di lavoro grazie alla firma di accordi tra i proprietari delle stesse, ISCOS e il partner di progetto PWF.

La seconda fase del progetto ha avuto inizio nel maggio 2015 e si è chiusa nel settembre 2016; il progetto è stato rendicontato al donatore.

Nel 2015 una nuova legislazione del paese ha portato alla necessità di richiedere un nuovo Memorandum of Understanding (MoU) tra Iscos e il governo del Pakistan. La pratica è ancora in corso, richiede l'acquisizione di certificazioni fiscali e di qualità rilasciate da diversi enti pakistani competenti, e ad oggi non è stata ancora approvata definitivamente.

Nel 2016 sono state elaborate nuove proposte progettuali, una sottoposta all'AICS, non finanziata, e un'altra in partenariato con ILO Pakistan dal titolo "Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società", che dovrebbe essere avviata nel corso del 2017.

In **Cina** si sono completati i 2 progetti finanziati dalla Commissione Europea. Il progetto "Sostenere i diritti economici e sociali dei lavoratori migranti interni" era gestito da ISCOS in collaborazione con il Dipartimento Formazione della Cisl, il Segretariato LO-TCO Svezia, FTGB (sindacato Belga), il Beijing Mingde Research Institute (una *think tank* di accademici dell'Università Industriale di Pechino) e il Centro di Informazione e Consulenza su Salute e Lavoro (organizzazione di base impegnata sui diritti dei migranti, con sede a Shenzhen nelle zone economiche speciali). Il secondo progetto "Migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori esposti al rischio di malattie professionali nel delta del fiume Pearl (capofila ISCOS) era completamente a supporto del Centro di Informazione e Consulenza su Salute e Lavoro, per permettere di continuare il loro lavoro di sensibilizzazione e formazione dei lavoratori nelle aree industriali più marginali

Con i fondi raccolti alla Biennale di Venezia Iscos sta inoltre avendo la possibilità di continuare un sostegno alle attività per la Cina in maniera flessibile, che si adattano alla necessaria riservatezza e capacità di reagire agli attacchi alla libertà di associazione.

## Nei paesi Europei e Mediterranei

In paesi EU si è svolto il progetto, ENACTING, che ha come capo fila l'Istituto Tagliacarne e partner sono ISCOS, CISL, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Italia), CSC Transcom (Belgio), Arbeit und Leben (Germania), Ispettorato del lavoro (Romania), ADAPT (Italia). Il progetto si rivolge a uno degli aspetti più delicati per i lavoratori, la mobilità da un Paese all'altro dell'Unione Europea sotto la direttiva EU per il lavoratori distaccati.

E' stato attivato il "Pilot Project for the Promotion of Social Dialogue in the Southern Mediterranean Neighborhood". Il progetto riunisce diversi partner: ITUC (Capofila), ATUC (confederazione Araba dei sindacati), Consiglio Economico e Sociale del Belgio, Consiglio Economico Sociale e Ambientale del Marocco, Progetto Sud-UIL, Associazione Imprenditori Portoghese, Business Med (associazione degli Imprenditori del Mediterraneo) e ANND (associazione delle Organizzazioni di Società Civile della regione Medio-Oriente e Nord Africa. Il progetto ha l'obiettivo di fornire alle organizzazioni dei datori di lavoro e alle organizzazioni dei lavoratori, alle Organizzazioni di Società Civile e alle comunità locali nei tre paesi di destinazione (Giordania, Marocco, Tunisia) le

competenze necessarie per identificare congiuntamente i problemi per realizzare un dialogo più dinamico con governi e creare una struttura di dialogo sociale rappresentativo ed efficace. L'obiettivo finale è quello di rafforzare le capacità di dialogo tra i gruppi target per la proiezione di un dialogo sociale equilibrato e sostenibile. In questo progetto Iscos, insieme ad Iscos Marche, si occupa della realizzazione di incontri formativi e di interscambio con le tre confederazioni sindacali del Marocco affiliate ad ATUC.

### **Attività di sviluppo - Advocacy**

Le attività di sviluppo e formazione, e cioè quel quadro di iniziative di relazioni, partenariati, sensibilizzazione, comunicazione e visibilità, hanno lo scopo di rendere ISCOS un attore propositivo e riconosciuto negli ambiti della cooperazione internazionale e nella base associativa dell'Istituto.

Nel 2016 ISCOS ha partecipato all'elaborazione di documenti strategici e di *position papers* nei contesti nazionali e internazionali dove hanno luogo il dibattito e le decisioni sulle politiche di cooperazione allo sviluppo.

Nell'Associazione delle ONG Italiane la rappresentante di ISCOS è stata eletta nel Consiglio Nazionale, ed è anche coordinatrice delle tre reti italiane di ONG nel Gruppo Efficacia istituito dal MAE-DG Cooperazione Sviluppo. In questo ruolo ha fatto parte della delegazione dell'Italia all'High Level Meeting della Global Partnership for Effectiveness of Development Cooperation, svolto a Nairobi a novembre 2016.

Rappresentanti Iscos sono componenti dei Gruppi di Lavoro costituiti all'interno del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), istituito dalla legge 125/2014. Nel CNCS CGIL, CISL e UIL esprimono un rappresentante e un supplente

A livello europeo ISCOS è membro osservatore di Solidar, rete di 59 organizzazioni, di 25 paesi, impegnate per la giustizia sociale e, sempre in qualità di osservatore, della FOCSIV.

Per la rete Trade Union Development Cooperation Network (TUDCN) della Confederazione Sindacale Internazionale, la rappresentante dell'ISCOS partecipa alle Assemblee Generali e ai gruppi di lavoro sulle politiche di cooperazione della UE, sul dibattito dell'Agenda 2030, sulla partecipazione del settore privato nello sviluppo.

La rappresentante dell'ISCOS è stata delegata da AOI a coordinare il gruppo SDG 17 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), una rete di oltre 160 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti territoriali; università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti; associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni.

### **.3. Attività di comunicazione**

In continuazione con gli anni precedenti, sono proseguite le attività di informazione rivolte al mondo CISL per aumentare il numero di simpatizzanti dell'istituto e attività specifiche rivolte ai sostenitori dell'ISCOS.

È proseguito il percorso di conoscenza della Cina, dove ISCOS opera stabilmente dal 2008. In collaborazione con Cineresie, ISCOS ha pubblicato la newsletter mensile “China News”, terminata a giugno 2016 in concomitanza con il progetto finanziato dalla UE. E’ stato prodotto il libro Lavoro e Diritti in Cina – Politiche sul lavoro e attivismo operaio nella fabbrica del mondo, edito da Il Mulino

Riguardo le attività di **diffusione verso i media**, anche nel 2016, le tematiche riguardanti le attività svolte dall’istituto hanno trovato spazio nei media CISL. **Conquiste del lavoro** e la pagina dei servizi CISL su **Avvenire**, solo per citarne alcuni, sono stati fondamentali per veicolare il nostro messaggio.

#### .4. Informazioni e dati sui progetti

Nelle pagine successive sono rappresentati alcuni indicatori quantitativi e qualitativi riferiti ai singoli progetti realizzati ed in corso di realizzazione, suddivisi per Area geografica d'intervento.

L'ISCOS ha concentrato la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di n. 21 progetti di cooperazione interessando partner e beneficiari in America Latina, Centrale e Caraibi, Africa, Asia ed Est Europa come meglio evidenziato nella seguente tabella:

2016		
Area geografica	Numero progetti	Paese d'intervento
Multinazionali	3	Belgio -Italia- Spagna - Francia - Germania - Irlanda - Slovenia Romania - Marocco - Tunisia - Giordania
Africa	5	Mali, Mozambico, Senegal
America Centrale/Caraibi	3	Repubblica Dominicana, El Salvador
America del Sud	4	Brasile, Perù
Asia	5	Pakistan, Cina, Siria
Europa	1	Italia
<b>Totale interventi</b>	<b>21</b>	

Le iniziative in corso di realizzazione hanno raggiunto un valore complessivo di € 10,7 milioni finanziato da Donor istituzionali e privati per € 6,4 milioni, da apporti ISCOS e Partner locali per € 2,5 milioni e da specifiche raccolte fondi per € 662 mila.

Queste cifre riguardano il valore economico complessivo dei programmi che amministrativamente e praticamente risultano operativi come meglio evidenziato nella tabella che segue:

## SINTESI STORICA COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI PER AREA GEOGRAFICA DEI PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2016

(IMPORTI IN EURO)

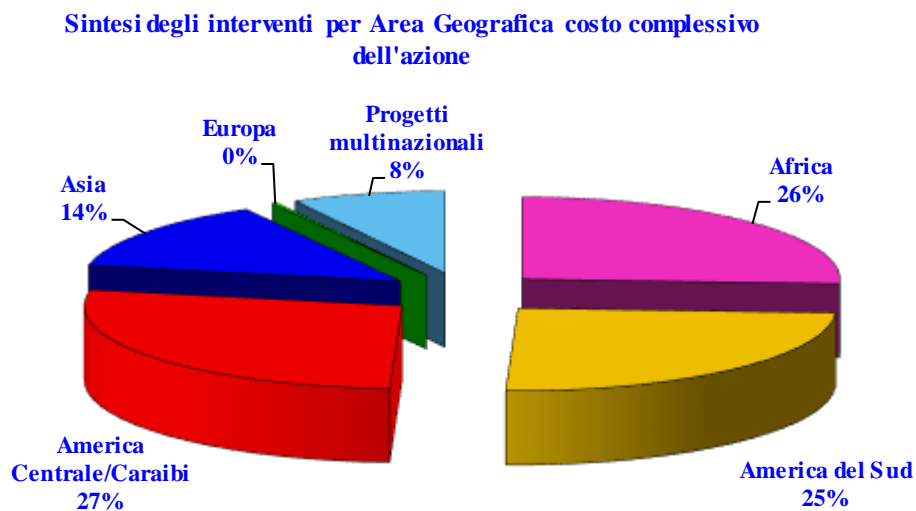
Sintesi degli interventi per Area Geografica	Costo Complessivo dell'azione	di cui apporto ISCOS-Partner previsto	Finanz.ti ricevuti dall'Ente	Azioni svolte	Stato avanz.to delle azioni
Africa	2.793.750	681.644	2.112.106	1.721.209	62%
America del Sud	2.063.424	559.272	1.504.152	870.707	42%
America Centrale/Caraibi	2.965.283	847.040	2.118.243	1.099.801	37%
Asia	1.433.719	365.879	1.067.839	1.384.696	97%
Europa	24.466	7.373	17.093	24.466	100%
Progetti multinazionali	846.079	100.359	745.720	780.487	92%
<b>Totale Interventi</b>	<b>10.126.720</b>	<b>2.561.566</b>	<b>7.565.153</b>	<b>5.881.366</b>	<b>58%</b>
	<b>Raccolta Fondi</b>			<b>Azioni svolte</b>	
Asia	58.228			31.571	54%
America Centrale/Caraibi					0%
America del Sud	604.457			555.544	92%
Africa					0%
<b>Totale Raccolta</b>	<b>662.684</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>587.115</b>	<b>89%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>10.789.405</b>	<b>2.561.566</b>	<b>7.565.153</b>	<b>6.468.482</b>	<b>60%</b>

I progetti svolti dall'ISCOS nel corso del 2016 sono stati 21.

Nella tabella che segue le iniziative sono state suddivise per tipologia di intervento:



Il grafico successivo, inoltre, evidenzia la distribuzione degli interventi in corso di realizzazione secondo le diverse aree geografiche:



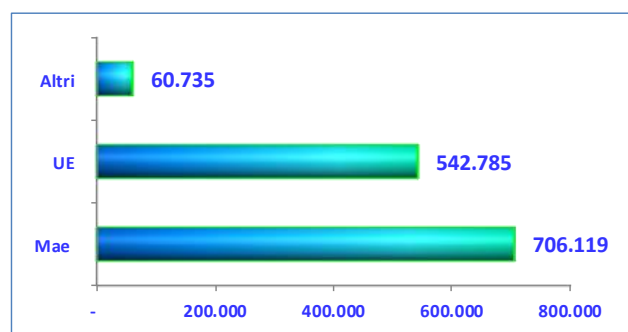


Inoltre nella tabella seguente vengono illustrati i principali dati finanziari ed economici al 31 dicembre 2016 suddivisi per area geografica.

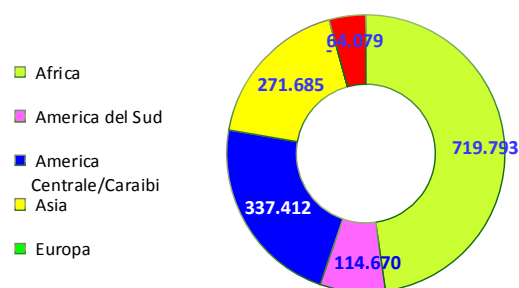
Situazione per Area Geografica	Fondi vincolati su progetti al 31/12/2016		Oneri su progetti sostenuti nel 2016		Impegni residui su progetti 2016	
	Residui finanziamenti da spendere	Crediti per finanziamenti da incassare	Anticipazioni di spesa su progetti	Oneri sostenuti su progetti	Impegni di spesa residui ISCOS	Impegni di spesa residui Altri
Africa	402.509	470.842	22.000,00	719.793	86.109	150.082
America del Sud	263.955	603.510	-	114.670	185.269	107.998
America Centr./Caraibi	275.839	1.096.481	70.176,78	337.412	302.528	260.811
Asia	31.579	11.077	11.077	271.685	23.350	-
Europa	-	694	694	-	-	-
Progetti multinazionali	40.390	17.672	3.969	64.079	11.498	-
<b>Totale Interventi</b>	<b>1.014.272</b>	<b>2.200.276</b>	<b>107.916</b>	<b>1.507.639</b>	<b>608.754</b>	<b>518.891</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>1.014.272</b>	<b>2.200.276</b>	<b>107.916</b>	<b>1.507.639</b>	<b>608.754</b>	<b>518.891</b>

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati economici e finanziari dei singoli progetti si rinvia al fascicolo unico progetti ISCOS nazionale e regionali, allegato al presente Bilancio.

Oneri su progetti per Ente Finanziatore



Oneri su progetti per Area Geografica



## • Valutazione dei progetti e verifica dei risultati

Il successivo diagramma indica il ciclo della gestione dei progetti:



### .1. Autovalutazione delle attività

Gli indicatori analizzati per la valutazione delle attività dell'ISCOS sono:

- Progetti acquisiti nel 2016
- Donazioni e contributi
- Tipologia dei progetti
- Nuovi paesi di intervento
- Partenariati e *networking*

#### Progetti acquisiti nel 2016

Nel corso dell'anno l'Istituto ha aperto 2 nuovi progetti, 2 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea.

Il valore dei contributi da finanziatori pubblici o privati collegati a questi contratti è di circa Euro 1.190.107 (2016).

Nel 2015 il dato analogo rilevava 7 nuovi progetti, di cui 2 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea, 1 con il Ministero Affari Esteri, 1 con Cooperazione italiana in Senegal e 3 con fondi privati.

#### Partenariati e *networking*

Lavorare nella cooperazione internazionale comporta sempre più la necessità di sviluppare le attività in stretta collaborazione con altri soggetti. Oltre alla figura classica del partner locale, che di solito per l'ISCOS è un'organizzazione sindacale del paese in cui si interviene, nel corso del 2016 l'ISCOS ha continuato nella partecipazione in consorzi e reti di organizzazioni del Nord e del Sud. Per quanto riguarda le reti, l'ISCOS aderisce in qualità di socio osservatore a Solidar e Focsiv, TUDCN, Osservatorio Italiano dell'Azione Globale contro l'Aids, Associazione delle ONG Italiane (e relative piattaforme) inoltre partecipa come membro al gruppo di lavoro dei diritti umani presso il Parlamento Europeo. Per i consorzi invece sono stati preparati progetti insieme a diverse ONG italiane, ed alcuni sono stati approvati, mentre altri sono ancora in istruttoria. La politica di ISCOS è di allargare la partecipazione a consorzi, anche con altre ONG europee, per assicurare il valore

aggiunto che la transnazionalità apporta all'intervento di cooperazione: in questo senso vanno i programmi di educazione allo sviluppo promossi.

E' altresì intenzione di ISCOS allargare la proposta di partecipazione e partnership a Soggetti Profit, concretamente e credibilmente responsabili socialmente, capaci di coniugare il perseguimento dell'utile in modo etico e sostenibile con i processi di sviluppo.

Nel corso del 2016 l'ISCOS ha continuato ad operare in collaborazione con le articolazioni preposte della CES e dell'ITUC.

## **Il valore aggiunto del sistema ISCOS**

ISCOS si riconosce anche per una particolare caratteristica che la differenzia dalle altre ONG (in particolare italiane): la rete/struttura territoriale costituita da ISCOS Nazionale e dalle ISCOS Regionali che si interfaccia correntemente in termini di interscambio con la rete CISL costituita dalle articolazioni confederali e categoriali a tutti i livelli.

La CISL nazionale, inoltre, contribuisce finanziariamente al sostegno delle attività di ISCOS Nazionale e ne indirizza le linee di intervento.

Le strutture regionali della CISL, a loro volta, finanziano la struttura degli ISCOS Regionali se costituite a quel livello.

L'ISCOS Nazionale riceve finanziamenti per progetti dal MAECI, dall'UE e da altri finanziatori istituzionali e attraverso raccolte fondi, da privati e tra i lavoratori.

Gli ISCOS Regionali ricevono finanziamenti per progetti da Regioni ed Enti Locali oltre che da iniziative proprie.

Altre strutture sindacali territoriali o sindacati di categorie finanziano anch'esse progetti o attraverso l'ISCOS nazionale, o attraverso gli ISCOS Regionali, o direttamente ai beneficiari attraverso indicazione e coordinamento di ISCOS (nazionale, regionale o sedi estere).

Molte attività, sia di cofinanziamento di programmi promossi che interventi di emergenza sono finanziate dalla cooperazione decentrata agli ISCOS regionali.

L'elenco completo si può visionare nel fascicolo unico. Gli ISCOS regionali, nella maggior parte dei casi, non aprono sedi proprie all'estero (che graverebbero pesantemente sui costi di progetto), ma si avvalgono del sostegno del personale dalle sedi estere di ISCOS Nazionale.

Il sistema ISCOS, pertanto, è capace di creare un valore aggiunto nei diversi livelli di un intervento di cooperazione:

- Analisi dei bisogni: ISCOS può inviare a tutti gli operatori/responsabili internazionali del "sistema sindacale" la *need analysis* di una data area
- Progettazione: ISCOS collabora nella definizione del progetto
- Gestione organizzativa: ISCOS attiva staff locali (spesso attraverso i suoi rapporti con i sindacati locali) per le distribuzioni, il magazzinaggio, ecc.
- Logistica: ISCOS mette a disposizione i suoi uffici e le sue attrezzature in loco
- Monitoraggio: ISCOS segue lo svolgimento dei lavori e spesso fa eseguire il collaudo finale.

ISCOS inoltre è uno dei tre elementi, insieme agli altri due Istituti di cooperazione delle confederazioni sindacali italiane, che costituiscono ISI - Istituto Sindacale Internazionale - che agisce nel settore della cooperazione internazionale e dell'aiuto umanitario per realizzare nelle iniziative concordate tra le tre confederazioni di riferimento. Alcuni fondi per gli aiuti umanitari vengono raccolti da campagne di sottoscrizione tra i lavoratori organizzate dalle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL.

## .2. Attività di finanziamento e di raccolta fondi

Nel complesso le donazioni a ISCOS sono in riduzione rispetto all'anno ed al quadriennio precedente.

Nel 2016 la CISL continua ad essere il principale finanziatore insieme al 5xmille, grazie ad un contributo che, considerevolmente ridotto rispetto al recente passato, si è attestato su € 200.000 e per la resa in disponibilità di ulteriori risorse (es. comodato d'uso della sede nazionale).

In corso d'anno sono inoltre pervenuti contributi da altre strutture CISL sia con l'adesione a campagne promosse da ISCOS, sia con contributi specifici per i progetti in essere o in avviamento. A tutti loro e ai singoli lavoratori e lavoratrici che hanno voluto sostenere ISCOS e le sue attività, va il ringraziamento per aver condiviso la nostra missione in un mondo globalizzato, interconnesso nel quale più diritti per i lavoratori dei Paesi del Sud del Mondo sono anche più diritti per i lavoratori italiani.

E' comunque da rilevare che le donazioni da parte di singoli si concentrano prevalentemente sulle campagne specifiche.

Per il sostegno di ISCOS, continuano quindi ad essere attive le possibilità di donazioni sui conti correnti, bancario e postale ma sono allo studio ulteriori forme di raccolta e di richiesta di partecipazione economica.

Sul versante della raccolta fondi i margini di miglioramento sono notevoli ma difficili da cogliere ed è opportuno, nell'ambito del piano di rilancio dell'Istituto delineato in relazione, rivisitare profondamente il modello operativo e l'approccio alla comunicazione ed alla visibilità.

Come negli scorsi anni, anche nel 2016 in fase di dichiarazione dei redditi i contribuenti hanno avuto la facoltà di destinare la quota del **5 per mille** della loro imposta sul reddito ad organizzazioni di volontariato, sportive, ecc.

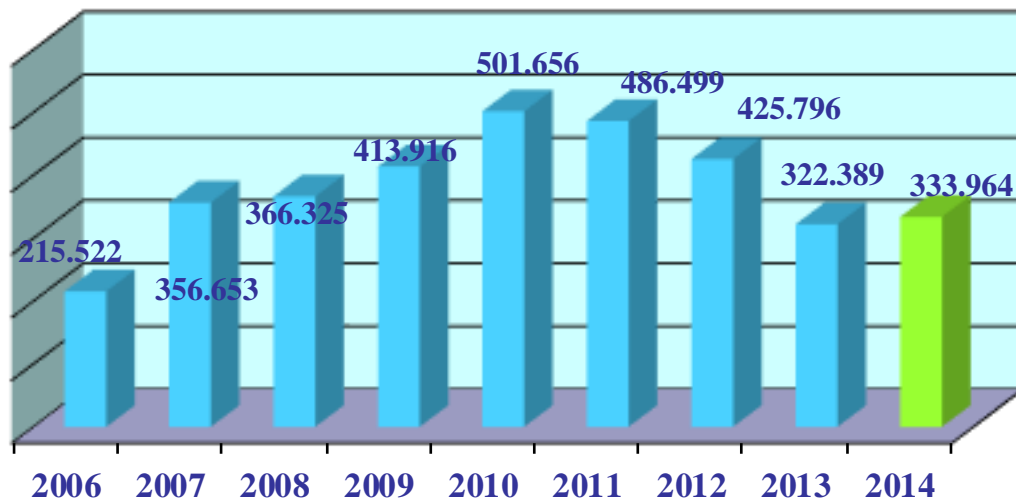
Rispetto agli anni precedenti, è maggiore l'attenzione da parte degli Organi istituzionali di controllo circa le modalità di raccolta e di spesa/rendicontazione.

Al fine di indirizzare la scelta verso l'ISCOS è stata attuata una campagna di comunicazione impostata sulla capillare distribuzione di materiali specifici e del messaggio promozionale, anche ricorrendo ad articoli giornalistici sui media stampati e online. Rispetto agli anni passati, si è avviata una modalità di promozione che vede coinvolte maggiormente le Federazioni di categoria della CISL per raggiungere, già sul posto di lavoro, gli Iscritti.

Gli ISCOS regionali hanno svolto il ruolo di maggiore rilievo nella promozione del sostegno all'ISCOS nei rispettivi territori.

I risultati raggiunti, pertanto, seppur non soddisfacenti e rispondenti ai bisogni dell'Istituto, non sarebbero stati comunque possibili senza il sostegno della Confederazione, di tante le strutture CISL e di Categoria e, naturalmente, degli iscritti CISL che nella loro scelta per il 5xmille hanno indicato ISCOS. A tutti questi indirizziamo un caloroso ringraziamento.

## Beneficio del 5xmille a favore dell'ISCOS



**STATO PATRIMONIALE**

**ISCOS**  
**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016**  
Valori espressi in Euro

<b>ATTIVO</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI:</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	16.507	22.322
II - Immobilizzazioni materiali	10.284	10.943
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	575	575
<b>B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>27.366</b>	<b>33.840</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) verso altri		
b) per finanziamenti esigibili entro l'esercizio	-	-
c) per finanziamenti esigibili oltre esercizio succ.	2.200.276	2.710.727
d) anticipi su progetti	107.916	60.947
f) altri crediti	143.484	125.071
<b>2) TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>2.451.676</b>	<b>2.896.745</b>
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.287.398	1.909.257
2) fondi in loco presso banche e casse in loco	166.548	95.216
3) denaro e valori in cassa	677	1.548
<b>IV - TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>1.454.623</b>	<b>2.006.021</b>
<b>C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>3.906.299</b>	<b>4.902.766</b>
<b>D - RATEI E RISCOINTI</b>	<b>4.102</b>	<b>3.849</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.937.767</b>	<b>4.940.455</b>



**ISCOS**  
**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016**  
Valori espressi in Euro

<b>PASSIVO</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>A - PATRIMONIO NETTO</b>		
1) Avanzi (Disavanzi) portato a nuovo	11.501	152.964
2) Avanzo - (Disavanzo) di gestione	(4.874)	(141.463)
<b>A - TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.627</b>	<b>11.501</b>
<b>B - FONDI VINCOLATI IN GESTIONE</b>		
1) Fondi vincolati su progetti specifici entro 12 mesi	1.014.272	1.215.294
2) Fondi vincolati su progetti specifici oltre 12 mesi	2.200.276	2.710.727
<b>B - TOTALE FONDI VINCOLATI IN GESTIONE</b>	<b>3.214.548</b>	<b>3.926.021</b>
<b>C - FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1) Fondo rischi	-	30.000
2) Fondi rischi su progetti	368.626	603.626
<b>C - TOTALE FONDO RISCHI E ONERI</b>	<b>368.626</b>	<b>633.626</b>
<b>D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>57.723</b>	<b>68.718</b>
<b>E - DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO</b>		
2) debiti verso banche	-	7
3) debiti verso altri finanziatori		
entro l'esercizio successivo	18.452	10.764
oltre l'esercizio successivo	44.593	63.045
5) debiti verso fornitori	49.086	55.920
6) debiti tributari	15.887	19.051
7) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.389	16.631
9) altri debiti	143.836	135.171
<b>E - TOTALE DEBITI</b>	<b>290.243</b>	<b>300.589</b>
<b>F - RATEI E RISCOINTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>3.937.767</b>	<b>4.940.455</b>

## **RENDICONTO DELLA GESTIONE**

**ISCOS**  
**RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016**  
Valori espressi in Euro

ONERI	31.12.2016	31.12.2015	PROVENTI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1) Oneri da attività istituzionale</b>	<b>1.810.681</b>	<b>1.818.602</b>	<b>1) Proventi da attività istituzionale</b>	<b>1.507.639</b>	<b>1.600.141</b>
1.1) Attrezzature su progetti	395.978	76.079	1.1) Contributi da Enti finanziatori su progetti	1.507.639	1.600.141
1.2) Personale su progetti	332.353	657.160			
1.3) Altri oneri su progetti	779.308	866.902			
1.4) Apporti Iscos a progetti	303.042	218.461			
<b>2) Oneri promozionali e da raccolta fondi</b>	<b>4.300</b>	<b>8.785</b>	<b>2) Proventi da raccolta fondi</b>	<b>224.289</b>	<b>264.559</b>
2.1) Oneri per raccolte fondi	-	-	2.1) Contributi per raccolte fondi	46.300	47.779
2.2) Oneri per contributi di solidarietà	-	-	2.2) Contributi da fund raising	10.350	2.585
2.3) Oneri per promoz.ne fund raising	4.300	8.785	2.3) Contributi da 5 x mille	167.639	214.195
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>34.251</b>	<b>41.373</b>	<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>47.520</b>	<b>4.964</b>
4.1) Spese e oneri su fidejussioni	7.708	18.241	4.1) Interessi attivi su depositi bancari	185	238
4.2) Differenze negative su cambi	26.543	23.132	4.2) Differenze positive su cambi	47.335	4.726
<b>5) Oneri di supporto generale</b>	<b>812.232</b>	<b>746.892</b>	<b>5) Proventi di supporto generale</b>	<b>877.143</b>	<b>612.542</b>
5.1) Materie prime	7.632	8.921	5.1) Contributi CISL	200.000	200.000
5.2) Servizi	170.763	215.268	5.2) Contributi al supporto generale da progetti	151.252	111.647
5.3) Godimento beni di terzi	4.670	4.641	5.3) Altri proventi	222.181	177.842
5.4) Personale	417.567	369.374	5.4) Utilizzo f.do rischi su progetti	235.000	96.214
5.5) Ammortamenti	11.796	10.506	5.5) Sopravvenienze attive	68.710	26.839
5.6) Oneri diversi di gestione	194.746	138.182			
5.7) Altri oneri	5.058	8.017			
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>2.661.464</b>	<b>2.623.669</b>	<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>2.656.591</b>	<b>2.482.206</b>
<b>Avanzo/(Disavanzo) di gestione</b>	<b>(4.874)</b>	<b>(141.463)</b>			

# NOTA INTEGRATIVA

## CONTENUTO

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio

Allegati

## Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Il bilancio sociale che viene presentato è stato redatto in conformità alle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, come da indicazioni dell'Agenzia per il Terzo Settore realizzate nel rispetto della d.lgs. n. 460/97 e successive normative e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in tema di predisposizione degli schemi di bilancio delle organizzazioni non profit.

Il presente bilancio sociale è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Rendiconto della gestione (a sezioni divise e contrapposte acceso agli Oneri e Proventi);
- Nota integrativa;
- Rendiconto finanziario.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente.

Il Rendiconto della Gestione, redatto a sezioni contrapposte, rappresenta gli Oneri e i Proventi ed informa sul modo in cui le risorse dell'ISCOS sono state acquisite e impiegate nel periodo di riferimento, nelle "aree gestionali".

Le Aree Gestionali dell'ISCOS sono così definite:

**Area delle Attività Istituzionali:** tale area di attività accoglie gli oneri ed i corrispondenti proventi, sostenuti per il raggiungimento degli scopi previsti dallo Statuto. In particolare rappresenta la gestione dei Progetti riepilogando gli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti e i relativi recuperi sui contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori.

**Area delle Attività promozionali e di raccolta fondi:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'organizzazione, promozione, gestione e realizzazione di eventi specifici, quali sono le varie raccolte effettuate nel corso dell'esercizio.

**Area delle Attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** è l'area che accoglie gli oneri e i proventi connessi alla sfera finanziaria e patrimoniale dell'ISCOS, strumentali all'attività tipica dell'Ente.

**Area delle Attività di natura straordinaria:** si riferisce agli oneri e proventi relativi ad eventi a carattere straordinario comunque strumentali all'attività dell'ISCOS.

**Area delle Attività di supporto generale:** è l'area relativa agli oneri e proventi cosiddetti di "struttura" riferiti alla gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative e gestioni precedentemente esposte.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto dall'Ufficio Amministrativo per l'esame e l'approvazione da parte dei soci.

Esso è conforme alle scritture contabili.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Italrevi S.p.A.

## Principi contabili adottati

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto del principio del costo storico. Laddove applicabili sono stati tenuti in considerazione i principi contabili nazionali e internazionali predisposti dagli organi professionali competenti.

Il bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione, gli stessi principi contabili e di redazione del bilancio adottati nell'esercizio precedente. Tutte le operazioni effettuate sono correttamente riportate nel presente bilancio e nelle relative scritture contabili.

La valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è fatta secondo prudenza e, per i casi previsti dalle normative, con il consenso del Collegio sindacale.

I criteri di valutazione e i principi contabili sulla cui base è stato redatto il bilancio sono, esposti nel seguito per le voci più significative:

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, ove previsto previo consenso del Collegio Sindacale, sono assoggettate sistematicamente ad ammortamento.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione inclusa l'IVA indetraibile, rettificato dai rispettivi ammortamenti e, qualora alla data di chiusura dell'esercizio, il valore risulti durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo viene rettificato attraverso un'apposita svalutazione. Gli ammortamenti imputati al Rendiconto della gestione sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economica – tecnica stimata dei cespiti.

### Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mentre i debiti sono esposti al valore nominale.

I crediti verso gli enti finanziatori (MAE, UE, ecc.) per contributi da ricevere sono iscritti a seguito dell'approvazione finale del progetto.

Il presupposto per l'iscrizione di tali somme fra i crediti è costituito dal fatto che il diritto all'erogazione è, una volta rispettato l'iter di autorizzazione previsto, sancito da apposita lettera contratto (per i progetti governativi, la firma della convenzione; per i progetti promossi l'approvazione del Comitato Direzionale e per i progetti UE la firma del contratto).

I contributi relativi al 5 per mille sono iscritti al momento in cui ne è certo il riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate; essi sono imputati al conto economico in relazione ai costi sostenuti direttamente da ISCOS, nel rispetto del principio di correlazione fra Oneri e Proventi; i contributi riconosciuti alle ISCOS Regionali o il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo sono contabilizzati fra gli altri debiti.

I crediti e i debiti in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio.

### Anticipazioni su progetti in corso

Tale posta riepiloga le anticipazioni di spesa sostenute, utilizzando il fondo disponibile dell'Associazione, per la realizzazione dei progetti in corso e per le quali è previsto un contributo MAE o UE ancora da incassare.

### Titoli e operazioni pronti contro termine

I titoli sono valutati al minore tra il costo d'acquisto o di sottoscrizione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Le operazioni sui titoli sono registrate per data contratto e sono riscontati i proventi finanziari che competono l'esercizio successivo.

### **Ratei e risconti**

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

### **Il patrimonio netto**

Il patrimonio netto risulta dalla differenza tra attività e passività e rappresenta il patrimonio dell'Associazione alla data di riferimento. Esso è costituito dai risultati degli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio in corso.

### **Fondi vincolati in gestione**

Tale posta comprende i residui di contributi ricevuti o ancora da ricevere per i quali esiste un vincolo di utilizzazione per la realizzazione di progetti specifici definiti da terzi finanziatori. I fondi in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e sono esposti al valore nominale.

### **Fondo per rischi ed oneri**

Ha l'obiettivo di coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e/o la data di sopravvenienza, con particolare riferimento a rischi afferenti sia a progetti nel tempo realizzati sia a quelli in essere alla data di bilancio. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

### **Fondo trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La posta accoglie anche quanto ancora da versare, alla data di chiusura del bilancio, sul fondo integrativo al quale hanno aderito la maggioranza dei dipendenti.

### **Conti d'ordine**

Gli impegni sono stati indicati nell'informativa della Nota Integrativa ex D.Lgs 139/2015.

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2016, sia da parte dell'ISCOS che da parte delle controparti coinvolte nelle iniziative.

Inoltre, sono riportate le fidejussioni concesse da Istituti di Credito e da Società Assicuratrici a favore dell'Ente in ossequio alle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri e con gli altri Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati.

### **Oneri**

Gli oneri rappresentano i costi sostenuti dall'Ente, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento della propria attività. Tali oneri sono rilevati secondo il principio della prudenza e della competenza economica e temporale e sono stati rappresentati secondo la loro area di gestione.

### **Proventi**

Sono costituiti da recuperi sui contributi ricevuti per la realizzazione di progetti specifici, proventi da raccolta fondi, proventi finanziari e patrimoniali, proventi straordinari.

Si evidenzia che i Fondi vincolati in gestione sono costituiti dai contributi erogati dagli Enti finanziatori per la realizzazione di progetti specifici che vengono dapprima accantonati nell'apposito fondo del passivo (denominato Fondo vincolato su progetti specifici), per poi essere contabilizzati come proventi nel momento in cui vengono sostenuti i relativi costi per la realizzazione dei progetti.

Le quote di contributi per il rimborso delle spese generali sono contabilizzate, a copertura di tali spese, con riferimento allo stato di avanzamento del progetto e alla durata dello stesso.

### **Lasciti, donazioni e offerte**

Le donazioni in denaro e le offerte libere sono contabilizzate come componenti positive nel Rendiconto della gestione.



### ATTIVITÀ

#### B) Immobilizzazioni

##### I. Immobilizzazioni immateriali, (€ 16.507, € 22.322 al dicembre 2015)

Sono rappresentate dal valore delle licenze software per l'ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa e i costi accessori del prestito con scadenza 2020 imputati negli oneri finanziari che nel 2016 hanno riguardato il periodo giugno/dicembre. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento.

##### II. Immobilizzazioni materiali (€ 10.284, € 10.943 al 31 dicembre 2015)

Sono rappresentate dal valore delle attrezzature per ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato effettuato nel rispetto della loro vita residua che corrisponde ai coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economico-tecnica per le categorie di beni in oggetto.

##### III. Immobilizzazioni finanziarie (€ 575, € 575 al 31 dicembre 2015)

La voce immobilizzazioni finanziarie, il cui valore è pari ad euro 575 si riferisce a n.10 azioni della Banca Popolare Etica acquistate nel corso del 2000.

#### C) Attivo circolante

##### II. Crediti

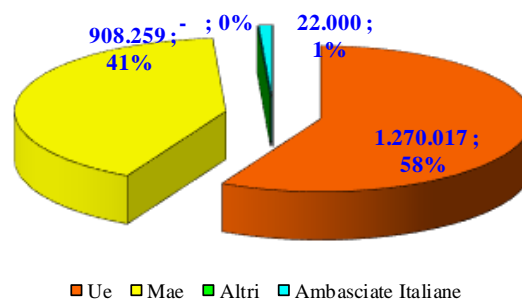
##### Crediti per finanziamenti approvati (€ 2.200.276, € 2.710.727 al 31 dicembre 2015)

Tali crediti si riferiscono alle annualità ancora da incassare per i progetti in corso e ai crediti sorti a seguito delle approvazioni finali dei progetti e non ancora erogati; la quota esigibile oltre l'esercizio è pari ad € 2.200.276.

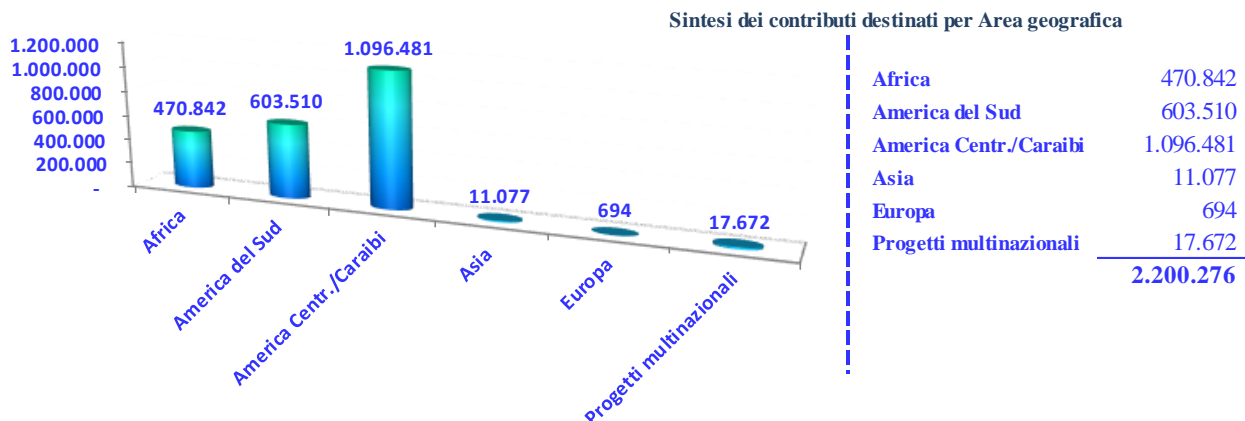
Tale voce presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 510.451.

Di seguito è riportata una suddivisione dei contributi da ricevere per Ente Finanziatore:

Crediti per contributi da ricevere	31.12.2016
Ue	1.270.017
Mae	908.259
Altri	-
Ambasciate Italiane	22.000
<b>Totale</b>	<b>2.200.276</b>



Inoltre si specifica la modalità di destinazione dei contributi per aree geografiche:



### Anticipi su progetti in corso (€ 107.916, € 60.947 al 31 dicembre 2015)

Gli anticipi di spesa sui progetti sono stati sostenuti nell'esercizio per consentire il proseguimento delle attività dei progetti in corso. Tali oneri comprendono tutte le spese effettuate in anticipazione da ISCOS rispetto all'erogazione dei contributi che non sono stati incassati al 31 dicembre 2016.

### Crediti verso altri (€ 143.484, € 125.071 al 31 dicembre 2015)

La voce in esame risulta così composta:

Descrizione	2016	2015
Anticipi viaggi e missioni	155	2.084
Crediti v/fondo confederale impiego TFR	52.606	71.017
Crediti v/progetti per apporto ISCOS -Invii	-	7.584
Anticipi diversi	35.367	7.984
Crediti v/soci ISCOS per quote associative	100	0
Crediti vs ISCOS Lazio		0
Crediti vs CISL	53.689	35.000
Crediti vs INPS	1.435	0
Crediti vs INAIL	-	232
Crediti altri	132	1.170
<b>Totale</b>	<b>143.484</b>	<b>125.071</b>

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un aumento pari a € 18.413.

La voce anticipi diversi di € 35.367 è riconducibile prevalentemente a crediti verso partner di progetti per euro 24.104; crediti verso altri per progetti privati per euro 7.320, per crediti verso UST Roma capitale per euro 19.800 e anticipazioni varie a fornitori per euro 232. Gli anticipi diversi sono esposti al netto di euro 40.000 che rappresentano il saldo del fondo svalutazione crediti, invariato rispetto all'esercizio precedente.

#### IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

##### Depositi bancari e postali sede, denaro e valori in cassa sede, fondi in loco (€ 1.454.623, € 2.006.021 al 31 dicembre 2015)

La voce include i fondi al 31 dicembre 2016 presso le casse dell'Associazione o depositati presso Istituti di Credito in attesa di impiego e le disponibilità in essere presso le casse in loco e presso le banche estere su conti intestati all'ISCOS.

Le disponibilità liquide evidenziano un decremento pari a € 551.397 rispetto al 31 dicembre 2015.

La composizione dei conti è la seguente:

Descrizione	2016	2015
Cassa sede	<b>677</b>	<b>1.548</b>
Conti correnti bancari sede	440.501	706.737
Conti correnti progetti sede	844.951	1.190.724
<b>Totale conti correnti bancari sede</b>	<b>1.285.452</b>	<b>1.897.461</b>
Conti corrente postali	<b>1.946</b>	<b>11.796</b>
Fondi in loco	<b>166.548</b>	<b>95.216</b>
<b>Totale</b>	<b>1.454.623</b>	<b>2.006.021</b>

La disponibilità finanziaria relativa ai progetti, vincolata su specifici conti correnti bancari, è pari ad € 844.951 come meglio evidenziata nella seguente tabella di dettaglio:

DETTAGLIO C/C BANCARI PROGETTI		31.12.2016
B. Etica n.° 130195 Prog. ISCOS POLVERARI		50.122
B. Etica n.° 141184 Prog. EES		754
B. Etica n.° 149874 Prog. EEM		1.885
B. Etica n.° 148441 Prog. LLK		112.682
B. Etica n.° 168403 prog. HR		3.019
B. Etica n.° 176511 MMP Senegal SODIPE		266.511
B. Etica n.° 196978 Sostegno Pakistan		102
B. Etica n.° 218502 Iscos sostegno Africa		327
B. Etica n.° 218032 BP El Salvador		105.021
B. Etica n.° 223569 EET R. Dominicana		54.908
B. Etica n.° 172857 Prog. AAZ		34.115
B. Etica n.° 172580 Prog. TTD		547
B. Etica n.° 236317 EEU BRASILE UE		214.098
B. Etica n.° 225135 MMT COOPITA MALI		860
<b>Totale generale</b>		<b>844.951</b>

Di seguito, nella tabella, si indica il saldo dei fondi in loco per singolo progetto:

Fondi in loco	2016	2015
AAZ	-	20.003
BP	45.351	-
EEK	-	12.158
EEM	6.763	29.339
EET	69.952	-
LLK	666	5.990
MMQ	-	572
MMR	-	1.108
MMP	40.402	21.041
TTD	-	149
Cassa Bruxelles	670	828
Cassa R.Dominicana	87	164
Cassa Brasile	155	580
Cassa Mozambico	1.692	607
Cassa Mali	252	1.307
Cassa Iscos Pakistan	558	1.370
<b>Totale fondi in loco</b>	<b>166.548</b>	<b>95.216</b>

#### ***D) Ratei e Risconti***

##### **Ratei e Risconti attivi (€ 4.102, € 3.849 al 31 dicembre 2015)**

Il saldo al 31 dicembre 2015 è composto dalle normali appostazioni in ossequio al principio della competenza economica e temporale. La voce si riferisce esclusivamente ai risconti:

	2016	2015
Risconti attivi per noleggi, affitti ed altri	4.102	3.849
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>4.102</b>	<b>3.849</b>

La voce risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente di euro 1.120.

## Passivo

### A. Patrimonio netto (€ 6.627, € 11.501 al 31 dicembre 2015)

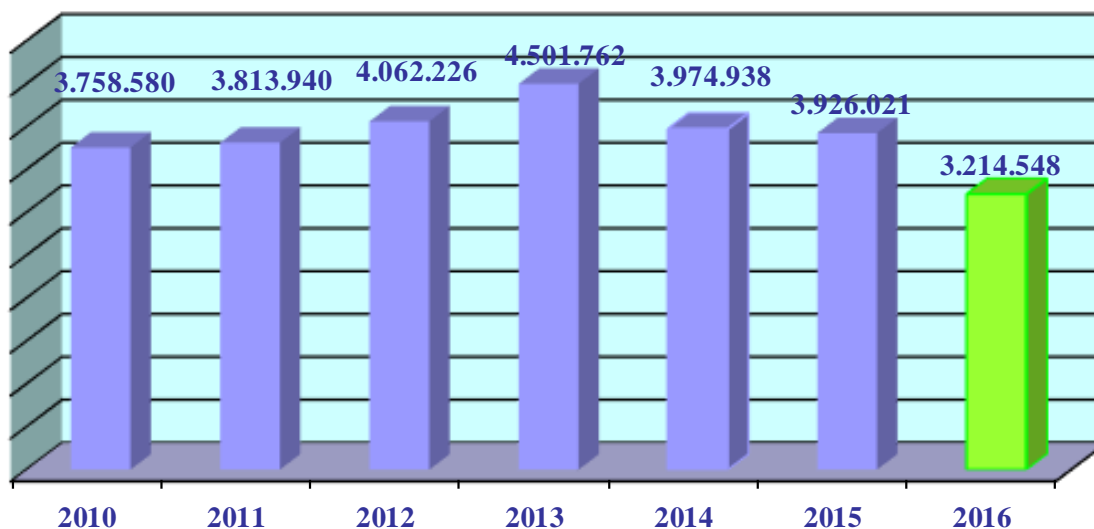
Il patrimonio netto negativo è pari a 6.627 euro, ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente generata dalla perdita d'esercizio verificatasi nel 2016.

### B. Fondi vincolati in gestione (3.214.548, € 3.926.021 al 31 dicembre 2015)

Tale posta comprende tutti i residui di fondi ricevuti o ancora da incassare per i quali esistono specifici vincoli di utilizzazione per determinati progetti. Rispetto all'esercizio precedente la voce si è diminuita di € 711.473.

Tale voce comprende i fondi a medio/lungo termine per € 2.200.276 relativa alle annualità ancora da incassare sui progetti in corso di realizzazione e i fondi a breve termine per € 1.014.272, che si presume di utilizzare durante il prossimo anno sociale, il cui importo è determinato da contributi incassati ancora da spendere.

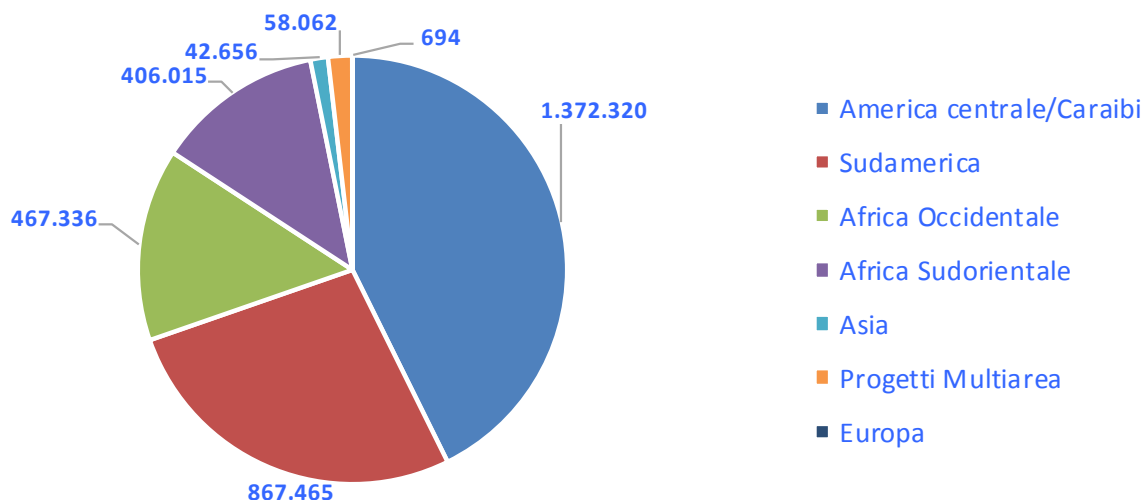
Si riporta di seguito l'andamento dei fondi in gestione:



Si evidenzia di seguito il dettaglio analitico dei fondi da utilizzare su progetti per area geografica:

Prog. suddivisi per Area Geografica	31.12.2016	31.12.2015
America centrale/Caraibi	1.372.320	1.767.812
Sudamerica	867.465	174.802
Africa Occidentale	467.336	943.252
Africa Sudorientale	406.015	642.378
Asia	42.656	352.167
Progetti Multiarea	58.062	44.915
Europa	694	694
<b>Totale</b>	<b>3.214.548</b>	<b>3.926.021</b>

## Fondi in gestione suddivisi per Area geografica



I fondi vincolati in gestione per Ente finanziatore sono così composti:

Descrizione	2016	2015
<b>Contributi ricevuti ancora da spendere:</b>		
Ue	528.548	278.548
Mae	394.550	804.320
Ambasciate Italiane	0	0
Altri	91.514	132.426
<b>Totale</b>	<b>1.014.272</b>	<b>1.215.294</b>
<b>Contributi da ricevere:</b>		
Ue	1.270.017	1.224.370
Mae	908.259	1.206.357
Ambasciate italiane	22.000	220.000
Altri	-	60.000
<b>Totale</b>	<b>2.200.276</b>	<b>2.710.727</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>3.214.548</b>	<b>3.926.021</b>

I fondi vincolati in gestione, su progetti specifici entro 12 mesi, sono pari ad euro 1.014.272 e si riferiscono a erogazioni da finanziatori per euro 922.758, e contributi da raccolta fondi per la gestione di progetti specifici per euro 90.569 e per euro 945 ad altri cofinanziatori.

Di seguito riportiamo il dettaglio dell'utilizzo dei fondi per singolo progetto sia entro che oltre l'esercizio:

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici entro 12 mesi

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici oltre 12 mesi

Progetto	Fondo al 31/12/2015	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2016	Progetto	Fondo al 31/12/2015	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2016
AAZ	226.945		222.022	4.922	AAZ	-			-
BM	-			-	BM	-			-
BP	322.000		194.610	127.390	BP	739.467			739.467
EEK	7.261	48.342	55.602	-	EEK	56.466	-	56.466	-
EEM	77.420		77.420	-	EEM	112.777		41.921	70.855
EES	898	60.000	59.953	945	EES	60.000		60.000	-
ER	-			-	ER	-			-
EET	-	213.831	65.383	148.448	EET	499.990		213.831	286.159
EEU	-	214.109	11	214.097,37	EEU	-	817.619	214.109	603.510
GW	-	65.674	25.283	40.390	GW	-	79.377	65.674	13.703
HR	-	32.676	32.676	-	HR	32.676		32.676	-
HS	-			-	HS	-			-
HU	-	6.120	6.120	-	HU	12.239	-	8.270	3.969
LLK	174.396	181.502	230.626	125.271	LLK	462.245		181.502	280.744
MMP	255.376	296.349	289.487	262.238	MMP	466.197	-	298.098	168.098
MMQ	572		572	0	MMQ	-			-
MMR	1.108		1.108	0	MMR	-			-
MMT	-	198.000	198.000	-	MMT	220.000		198.000	22.000
TTC	-	30.192	30.192	-	TTC	36.900	0	36.900	-
TTD	19.471		19.471	-	TTD	11.077			11.077
WH	-			-	WH	694			694
<b>Totale</b>	<b>1.085.446</b>	<b>1.346.793</b>	<b>1.508.536</b>	<b>923.702</b>	<b>Totale</b>	<b>2.710.727</b>	<b>896.996</b>	<b>1.407.447</b>	<b>2.200.276</b>

### C. Fondi per rischi ed oneri (368.626, € 633.626 al 31 dicembre 2015)

Il Fondo per rischi ed oneri di divide in fondo rischi e fondo rischi su progetti.

Il fondo rischi, iscritto nel 2015 per 30.000 euro è stato completamente utilizzato nel 2016 a parziale copertura di costi aventi limitata utilità per Iscos.

Il fondo rischi su progetti, costituito negli esercizi precedenti a fronte di oneri e passività potenziali derivanti dalla gestione dei progetti realizzati negli anni; al 31.12.2016 esso presenta un saldo pari a **368.626**, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 235.000.

La diminuzione è scaturita, quanto a circa 103 mila Euro, da un'analisi effettuata in sede di redazione del bilancio dei costi imprevisti occorsi nell'esercizio sui progetti Mali Cooperazione Italiana, Repubblica Dominicana UE, Pakistan MAE e, quanto a circa 132 mila Euro, alla rimodulazione dei potenziali rischi sui progetti in essere al 31/12/2016, alla luce di una attenta analisi storica delle passività effettivamente verificatesi sui progetti, parametrata anche al numero e al valore dei progetti chiusi nel quinquennio.

### D. Fondo trattamento di fine rapporto (€ 57.723, € 68.718 al 31 dicembre 2015)

Rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti per € 53.210, ed è stato calcolato in base alla vigente normativa, e per € 4.513 si riferisce al fondo integrativo al quale hanno aderito i dipendenti. Rispetto all'esercizio precedente risulta un decremento di € 10.995.



## **E. Debiti**

### **Debiti verso altri finanziatori (€ 63.045, € 73.809 al 31 dicembre 2015)**

L'importo evidenzia la quota di debito residuo nei confronti del Fondo quiescenza CISL a seguito dell'emissione di un prestito erogato nel 2007 nei confronti dell'ISCOS, che è stato rinegoziato e la cui estinzione è passata da maggio 2017 a maggio 2020 con il conseguente adeguamento della rata mensile.

### **Debiti v/fornitori (€ 49.086, € 55.920 al 31 dicembre 2015)**

Rappresenta il debito verso fornitori di progetti per un importo pari ad € 21.844, verso fornitori della struttura per un importo pari ad € 26.492, la voce include anche la quota parte per fatture da ricevere pari ad € 750. Sono prevalentemente oneri relativi ad acquisti di materiali di cancelleria, pubblicità, servizi, utenze varie di competenza dell'esercizio e non ancora pagati.

### **Debiti tributari (€ 15.887, € 19.051 al 31 dicembre 2015)**

L'importo è composto prevalentemente da Debiti per Irpef c/dipendenti e per Irpef collaboratori. Gli importi suddetti sono stati versati all'Erario agli inizi dell'esercizio successivo.

### **Debiti previdenziali (€ 18.389, € 16.631 al 31 dicembre 2015)**

Si tratta del debito verso l'Inps sia per i dipendenti che per i collaboratori, che è stato successivamente versato a gennaio 2016.

### **Altri debiti (€ 143.836, € 135.171 al 31 dicembre 2015)**

Rispetto all'esercizio precedente la voce risulta decrementata per un importo pari a euro 25.407 e composta come di seguito indicato:

Descrizione	2016	2015
Debiti diversi	32.876	2.232
Debiti v/partner locali	404	3.037
Deb. vs/ dipendenti ISCOS struttura	13.543	22
Deb. Vs/Personale ex D.L.vo n. 252/2005	5.075	5.060
Debiti per 5xmille	91.938	124.820
<b>Totale Generale</b>	<b>143.836</b>	<b>135.171</b>

L'importo pari a euro 91.938 rappresenta i fondi derivanti dal 5 per mille 2013/2014 destinati per una quota parte agli ISCOS regionali sulla base degli accordi sottoscritti e deliberati dal Consiglio Direttivo, il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo.

## F) Ratei e Risconti

### Ratei e risconti passivi (€ -, € - al 31 dicembre 2015)

Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari a zero.

### Conti d'ordine, impegni e di memoria (€ 1.574.345, € 1.797.030 al 31 dicembre 2015)

Riguardano principalmente:

- **Impegni di spesa nei confronti dei progetti (€ 1.127.645, € 1.464.730 al 31 dicembre 2015)**

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2016.

Si evidenzia che la quota di apporto da sostenere di pertinenza dell'ISCOS Nazionale è pari a € 608.754 mentre la quota a carico delle altre controparti e degli ISCOS Regionali è pari a € 518.891.

Per approfondimenti si rinvia al fascicolo unico della Relazione sull' Attività Istituzionale contenente il dettaglio analitico per approfondimenti degli impegni sottoscritti e degli impegni residui.

- **Fidejussioni concesse da terzi (€ 446.700, € 332.300 al 31 dicembre 2015)**

Trattasi delle fidejussioni concesse da Istituti di Credito a favore dell'ISCOS in ossequio a quanto previsto dalle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati. L'importo suddetto è così composto:

Descrizione	2016	2015
<b>Banca etica:</b>		
Progetto MMP Senegal MAE	93.932	93.932
Progetto BP El Salvador MAE	128.196	128.196
Progetto MMT MALI Coopita	114.400	
<b>Milano Assicurazioni (Gruppo Unipol):</b>		
Progetto AAZ Pakistan Mae	110.172	110.172
<b>Totale</b>	<b>446.700</b>	<b>332.300</b>

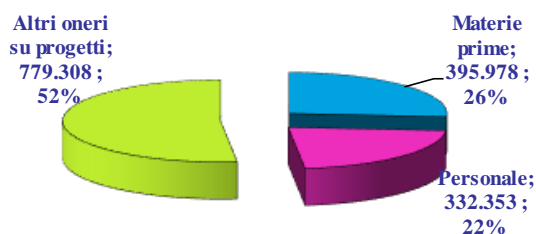
### AREA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

#### 1. ONERI E PROVENTI

##### Oneri sostenuti su progetti (€ 1.810.681, € 1.818.602 al 31 dicembre 2015):

La voce riepiloga il totale delle spese per la realizzazione dei progetti sostenute nel 2016, la quota parte delle spese anticipate in esercizi precedenti, per le quali è avvenuto l'incasso dei relativi contributi degli enti finanziatori, e infine le spese sostenute quale apporto ISCOS ai progetti. Si evidenzia che le spese sostenute nel 2016 sono al netto delle spese anticipate dall'ISCOS nel corso dell'esercizio, che sono state riclassificate insieme alle anticipazioni degli esercizi precedenti, nell'attivo dello stato patrimoniale, perché in attesa del contributo da ricevere dall'ente finanziatore.

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di spesa relative agli oneri su progetti di competenza a valere dei contributi incassati dagli Enti finanziatori:



Oneri della gestione progetti	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime	395.978	76.079
Personale	332.353	657.160
Altri oneri su progetti	779.308	866.902
<b>Totale</b>	<b>1.507.639</b>	<b>1.600.141</b>

L'ammontare degli apporti ISCOS, in virtù dell'impegno preso per la realizzazione dei progetti, è pari a € 303.042 (nel 2015 € 218.461).

##### Contributi da Enti finanziatori su progetti (€ 1.507.639, € 1.600.141 al 31 dicembre 2015)

Il conto riepiloga i recuperi relativi ai contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori relativi alle spese effettuate direttamente dall'ISCOS per realizzare i progetti.

Descrizione	2016	2015
Contributi MAE ricevuti e spesi nell'esercizio:		
◆ Progetti promossi	706.119	576.520
Contributi U.E. ricevuti e spesi nell'esercizio	542.785	894.020
Contributi altri finanziatori ricevuti e spesi nell'esercizio	60.735	129.601
Contributi ambasciate d'Italia ricevuti e spesi nell'esercizio	198.000	-
<b>Totale</b>	<b>1.507.639</b>	<b>1.600.141</b>

## AREA DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

### 1. ONERI E PROVENTI

#### Oneri promozionali e da raccolte fondi (€ 4.300, € 8.785 al 31 dicembre 2015)

Gli oneri per promozione fund raising si riferiscono al contributo pagato alla Focsiv per la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria".

#### Proventi da raccolte fondi (€ 224.289, € 264.559 al 31 dicembre 2015)

I proventi da raccolta fondi si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti nell'anno 2016 relativi alle raccolte effettuate, al netto dei residui ancora da spendere che sono stati riclassificati nello Stato Patrimoniale come F.di vincolati su progetti specifici, come meglio evidenziato nella tabella successiva:

Descrizione	2016	2015
Raccolta Fondi:		
◆ Raccolta Lavoratori Cinesi	16.300	5.271
◆ Progetto Aleppo	10.000	-
◆ Emergenza Mali Educaz. Alimentare donne e bambini	-	829
◆ Raccolta Polverari	20.000	30.000
<b>Totale</b>	<b>46.300</b>	<b>36.100</b>
◆ Raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria"	10.050	250
◆ Progetto Viva Vida Colombia	-	30
◆ Progetto raccolta "adotta un sindacalista Birmano"	-	10.779
◆ Raccolta Donne Pakistane	-	620
<b>Totale</b>	<b>10.050</b>	<b>11.679</b>

I residuali euro 300 riguardano i ricavi per contributi per gadget stand Iscos

Di seguito si riporta la tabella che riguarda la raccolta delle quote del 5xmille. Gli importi relativi al 2015, per un'omogeneità e comparabilità di dati sono stati riclassificati tra i proventi raccolta fondi come stabilito dai nuovi principi contabili di redazione del bilancio riportati nei criteri di valutazione.

Descrizione	2016	2015
Quote ISCOS reg. 5xmille 2013 e 2014 non ripartite	68.733	149.717
Contributi 5xmille 2014	98.906	64.478
<b>Totale</b>	<b>167.639</b>	<b>214.195</b>

Nell'esercizio 2016 sono stati contabilizzati i contributi derivanti dalle scelte dei contribuenti per l'assegnazione del 5 per mille, riferiti alle dichiarazioni 2014 redditi 2013, l'importo di competenza dell'ISCOS risulta essere pari ad euro 98.906.

## AREA DI GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

### 1. ONERI E PROVENTI

#### Oneri finanziari e patrimoniali (€ 34.251, € 41.373 al 31 dicembre 2015)

La voce si riferisce a: commissioni e spese bancarie per un importo pari ad € 2.663 di competenza dell'esercizio; oneri finanziari pari a € 5.045 relativi alle fidejussioni accese in ossequio a quanto previsto dalle convenzioni stipulate con gli Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti e a differenze negative di cambio pari ad € 26.543.

#### Proventi finanziari e patrimoniali (€ 47.520, € 4.964 al 31 dicembre 2015)

La voce risulta composta come indicato in tabella:

Descrizione	2016	2015
Differenza cambi	47.335	4.726
Interessi attivi bancari	-	-
Interessi su F.do Quiescenza	185	238
<b>Totale</b>	<b>47.520</b>	<b>4.964</b>

## AREA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

### 1. ONERI E PROVENTI

#### Materie prime (€ 7.632, € 8.921 al 31 dicembre 2015)

Le spese delle materie prime si riferiscono all'acquisto di cancelleria, stampati, materiale di propaganda, generi di consumo pari ad € 7.632.

#### Servizi (€ 170.763, € 215.268 al 31 dicembre 2015)

Le spese per prestazioni di servizi sono così ripartite:

Descrizione	2016	2015
Collaborazioni e consulenze	101.079	102.059
Spese corrieri	1.315	1.709
Spese telefoniche	5.544	9.203
Spese postali	889	599
Viaggi	34.494	55.858
Manutenzioni	1.009	1.676
Assicurazioni e bolli	3.533	4.076
Spese tipografiche	164	1.716
Consulenza per la revisione contabile del bilancio	19.765	35.107
Compensi servizi vari	2.971	3.266
<b>Totale</b>	<b>170.763</b>	<b>215.268</b>

#### Godimento beni di terzi (€ 4.670, € 4.641 al 31 dicembre 2015)

Il costo si riferisce principalmente al costo condominiale dell'ufficio.

#### Personale dipendente (€ 417.567, € 369.374 al 31 dicembre 2015)

Il costo del lavoro di pertinenza della struttura risulta così composto:

Descrizione	2016	2015
Retribuzioni lorde	306.661	257.565
Oneri sociali per INPS	67.117	69.633
Oneri sociali per INAIL	997	989
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	23.128	21.511
Altri oneri e agevolazioni	19.664	19.676
<b>Totale</b>	<b>417.567</b>	<b>369.374</b>

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un incremento pari ad euro € 48.193. Anche quest'anno si è utilizzato una parte del costo del personale come apporto dell'Istituto nelle attività di progetto, evidenziato negli oneri di progetto.

### Oneri diversi di gestione (€ 194.746, € 138.182 al 31 dicembre 2015)

Gli oneri diversi sono relativi a:

Descrizione	2016	2015
Abbonamenti	2.445	2.649
Spese varie Italia	2.072	4.507
Riunioni, incontri Pubblicazioni – iscrizioni	5.638	4.924
Costi Iscos Sardegna	-	2.031
Costo sede Bruxelles	158	1.683
Costo sede Iscos R.Dom.	76	75
costi sede Iscos Brasile	504	768
Costo sede Mali	5.886	10.408
Costo sede Maputo-Mozambico	1.135	12.286
Costo sede Iscos Pakistan	7.621	2.560
Imposte d'esercizio IRAP	17.479	16.846
Imposte e tasse	-	20
Quote associative	2.349	2.910
Costo per contributi di solidarietà ai Iscos Reg.	-	42.540
Costo contributo di solidarietà sindacati stranieri e altri	12.760	-
Corsi formazione	1.337	-
Polizza Unipol Unisalute	1.944	1.824
Trasporto nazionale materiale	13.765	-
Spese varie	181	286
Apporto Altri a progetti	119.396	31.867
<b>Totale</b>	<b>194.746</b>	<b>138.182</b>

### Altri oneri (€ 5.058, € 8.017 al 31 dicembre 2015)

Gli altri oneri si riferiscono principalmente a:

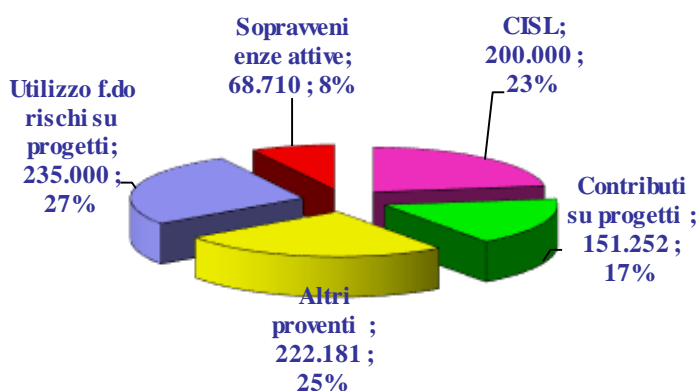
Descrizione	2016	2015
Rettifiche spese progetti esercizi precedenti	1.750	5.939
Sopravvenienze passive diverse	3.308	2.078
<b>Totale</b>	<b>5.058</b>	<b>8.017</b>

Si informa che sono stati recepiti i nuovi principi contabili e quindi la voce "Oneri straordinari" è stata inserita nella voce "Altri oneri", la modifica ha interessato anche la voce del 2015.

### Proventi di supporto generale (€ 877.143, € 612.542 al 31 dicembre 2015)

I proventi di supporto generale sono pari a € 877.143 e sono composti dai contributi della CISL per un importo pari ad euro 200.000, dai contributi finalizzati alla copertura delle spese di supporto generale su progetti per euro 151.252, da altri proventi per euro 222.181, dall'utilizzo del fondo rischi su progetti per euro 235.000, nonché le sopravvenienze attive pari a euro 68.710.

Si riporta, di seguito, il dettaglio analitico di questa voce:



Proventi di supporto generale 31.12.2016	
CISL	200.000
Contributi su progetti	151.252
Altri proventi	222.181
Utilizzo f.do rischi su progetti	235.000
Sopravvenienze attive	68.710
<b>Totale</b>	<b>877.143</b>

### Contributi su progetti (€ 151.252, € 111.647 al 31 dicembre 2015)

Il valore complessivo di € 151.252 corrisponde alle quote forfetarie di spettanza per l'anno 2016 dell'ONG sui contributi concessi dagli Enti Finanziatori a copertura delle spese di gestione amministrative dei progetti, rispettivamente per i contributi UE pari ad € 46.465, per i contributi MAE pari ad € 85.301, per i contributi Coopita pari ad € 19.486.

### Altri proventi (€ 222.181, € 177.842 al 31 dicembre 2015)

La voce risulta composta come di seguito indicato:

Descrizione	2016	2015
Donazioni varie da strutture Cisl	58.198	71.510
Liberalità per attività di sensibilizzazione	-	6.002
Quote associative	2.000	3.300
Altri Proventi	161.982	97.030
<b>Totale</b>	<b>222.181</b>	<b>177.842</b>

### Utilizzo f.do rischi su progetti (€ 235.000, € 96.2143 al 31 dicembre 2015)

Per maggiore chiarezza si è provveduto a una riclassifica nel rendiconto gestionale con l'inserimento di questa voce di spesa, così facendo si è anche provveduto alla riclassifica nel 2015.

Quest'anno si è stato utilizzato il fondo rischi per costi straordinari legati ad attività di progetto ma anche alla necessità, dopo una attenta valutazione sui rischi residui sui progetti in essere al 31/12/2016, di riadeguare il suo valore complessivo.



### Sopravvenienze attive (€ 68.710, € 123.053 al 31 dicembre 2015)

Le sopravvenienze risultano così composti:

Descrizione	2016	2015
Sopravv. attive per utilizzo f.do rischi	30.000	0
Sopravv. attive per rettifiche effettuate su progetti	38.558	24.522
Sopravv. attive diverse	152	2.317
<b>Totale</b>	<b>68.710</b>	<b>26.839</b>

Si informa che sono stati recepiti i nuovi principi contabili e quindi la voce "Proventi straordinari" è stata inserita nell'area "Proventi di supporto generale" denominandola Sopravvenienze attive. Il cambiamento ha interessato anche il dato del 2015. Si è provveduto all'utilizzo del fondo rischi per la copertura parziale del costo di personale Iscos, per il quale non si gode della relativa produttività.

### Eventi successivi

Non vi sono eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2016 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale - finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo stato patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

## **ALLEGATI**

## Rendiconto Finanziario

ISCOS RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2016 Importi in Euro		
	Al 31/12/2016	Al 31/12/2015
<b><u>Fonti di finanziamento</u></b>		
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	(4.874)	(141.463)
<b>Rettifiche positive</b>		
<i>Aumento dei debiti:</i>		
F.di vincolati su prog.specifici entro i 12 mesi		582.685
F.di vincolati su prog.specifici oltre i 12 mesi		
Altri Debiti	7.259	
Debiti vs/banche		
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi		6.378
Debiti v. fornitori entro 12 mesi	7.688	
Debiti v/Enti finanziatori per progetti chiusi		
Ratei e risconti passivi	-	-
<i>Diminuzione dei crediti:</i>		
Crediti per finanziamenti approvati entro 12 mesi	0	0
Crediti per finanziamenti esigibili oltre 12 mesi	510.451	631.602
Anticipazioni su progetti in corso		132.981
Altri Crediti		
Ratei e risconti attivi		1.120
Ammortamenti	11.796	10.506
Trattamento fine rapporto	23.128	21.511
<b>Rettifiche negative</b>		
<i>Aumento dei crediti:</i>		
Crediti per finanziamenti approvati entro 12 mesi		
Crediti per finanziamenti esigibili oltre 12 mesi		
Anticipazioni su progetti in corso	(46.969)	
Altri Crediti	(18.413)	(4.235)
Ratei e risconti attivi	(253)	
<i>Diminuzione dei debiti:</i>		
F.di vincolati su prog.specifici oltre i 12 mesi	(510.451)	(631.602)
F.di vincolati su prog.specifici entro i 12 mesi	(201.022)	
Debiti v. fornitori entro 12 mesi	(6.834)	(108.386)
Debiti vs/banche	(7)	(20)
Altri Debiti		(22.602)
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi		(29.236)
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi	(18.452)	
<i>Utilizzo fondi:</i>		
Trattamento fine rapporto	(34.123)	(23.239)
Fondo rischi	(30.000)	0
Fondo rischi su progetti	(235.000)	(96.214)
<b><u>Totale fonti</u></b> <b>A</b>	<b>(546.076)</b>	<b>329.785</b>
<b><u>Impieghi:</u></b>		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.322)	(19.024)
<b><u>Totale impieghi</u></b> <b>B</b>	<b>(5.322)</b>	<b>(19.024)</b>
<b>Aumento (diminuz) depositi bancari (A-B)</b>	<b>(551.398)</b>	<b>310.761</b>
<b><u>Disponibilità liquide nette iniziali</u></b>	<b>2.006.020</b>	<b>1.695.260</b>
<b><u>Disponibilità liquide nette finali</u></b>	<b>1.454.623</b>	<b>2.006.020</b>

**ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo  
promosso dalla CISL**

**CODICE FISCALE: 97028820583**

**SEDE LEGALE: Via Po, 21 – ROMA**

**SEDE AMM.TIVA: Viale Castro Pretorio,116 - ROMA**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
sul bilancio di esercizio e patrimoniale 2016

Nei giorni 06 e 14 aprile 2017 si è riunito nella sede nazionale dell'Isocos il Collegio Sindacale per esaminare il Bilancio Consuntivo e Patrimoniale dell'Istituto al 31/12/2016.

Il collegio sindacale nella verifica di chiusura dell'esercizio al 31/12/2016 si è ispirato, sulla base delle norme del Codice Civile, agli scopi e ai principi del Bilancio Sociale previsto per le associazioni non lucrative in ordine agli adempimenti del D.L.460/1997 nonché alle norme tributarie previste dal DPR 22/11/1986 n. 917 e successive modifiche.

Il libro giornale è stato stampato con la contabilità del 2016. Per la contabilità del 2017, il collegio sindacale ha visionato le elaborazioni a tutto il 28/02/2017.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha proceduto ai controlli di propria competenza effettuando le prescritte verifiche periodiche, ex art. 2403 e 2404 codice civile, di cui si sono date le evidenze mediante la trascrizione nell'apposito libro delle verbalizzazioni.

Dalla responsabile amministrativa, durante i controlli, il Collegio ha avuto informazioni sul generale andamento della gestione, in particolare sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, in specie sui progetti finalizzati agli scopi dello statuto, operanti in contesti internazionali, come pure sulla loro prevedibile evoluzione.

Dalle suddette informazioni come dai fatti della gestione dei quali il Collegio è venuto a conoscenza, ha tratto la convinzione che le operazioni poste in essere sono state effettuate nel rispetto delle leggi, in modo prudentiale, non in contrasto con le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci.

Il Bilancio chiuso al 31/12/2016 evidenzia un disavanzo di gestione di euro 4.874. Al riguardo il Collegio evidenzia che le entrate d'esercizio sono state superiori di euro 174.385 rispetto all'esercizio precedente.

Di riscontro, nello stesso periodo, le uscite sono state superiori di euro 37.795.

I proventi di maggior rilievo riguardano il contributo del socio promotore, conferito in euro 200.000 e il contributo del 5xmille 2014.

In corso d'anno il collegio rileva che sono stati aperti n. 2 progetti e chiusi n. 9 in diverse aree del mondo.

Per quanto il Collegio è venuto a conoscenza rileva che il Consiglio Direttivo dell'Istituto, nella relazione di bilancio non ha derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 codice civile.



Il Bilancio è stato strutturato secondo le linee guida previste dalla Agenzia del terzo settore, oggi in capo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che meglio si adatta a rappresentare la situazione economica – stato patrimoniale e conto economico – dell'Istituto.

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

Attivo immobilizzato	27.366
Attivo circolante	3.906.299
Ratei e risconti	4.102
<b>Totale attivo</b>	<b>3.937.767</b>

#### PASSIVO

Fondo Patrimoniale	6.627
Fondi Vincolati in gestione	3.214.548
Fondi per rischi e oneri	368.626
Trattamento di fine rapporto	57.723
Debiti	290.243
Ratei e risconti	0
<b>Totale passivo</b>	<b>3.937.767</b>

### CONTO ECONOMICO

<b>Oneri da attività istituzionale</b>	<b>1.810.681</b>	<b>Proventi da attività istituzionale</b>	<b>1.507.639</b>
Oneri promozionali e da raccolta fondi	4.300	Proventi da raccolta fondi	224.289
Oneri finanziari e patrimoniali	34.251	Proventi finanziari e patrimoniali	47.520
Oneri di supporto generale	812.232	Proventi di supporto generale	877.143
<b>Totale Oneri</b>	<b>2.661.464</b>	<b>Totale Proventi</b>	<b>2.656.591</b>
<b>Disavanzo di gestione</b>	<b>(4.874)</b>		

Il Collegio sindacale mette in rilievo che il contenimento del disavanzo della gestione 2016 in € 4.874 è stato conseguito attraverso il ricorso del Fondo rischi su progetti, iscritto nel bilancio patrimoniale dell'anno 2015 in € 603.623 e al ricorso del Fondo rischi iscritto nel bilancio patrimoniale 2015 in € 30.000.

Al riguardo, il Collegio sindacale evidenzia che l'assemblea dei soci convocata, il 26 gennaio 2016, ha dato mandato al Consiglio Direttivo di ISCOS di utilizzare queste due poste di bilancio per contenere il disavanzo del conto economico dell'esercizio 2016 considerato che la riduzione dei progetti gli stessi Fondo rischi su menzionati avrebbe avuto un accantonamento sovrastimato.

Pertanto il Collegio sindacale evidenzia che il Consiglio Direttivo, in forza al mandato ricevuto dall'assemblea dei soci, ha utilizzato gli € 30.000 dal Fondo rischi ed € 235.000 dal Fondo rischi su progetti.

A riguardo il Collegio evidenzia che le disponibilità liquide, depositi bancari e postali di euro 1.454.623, sostanzialmente sono già impegnati per la realizzazione dei progetti in corso di attuazione. Allo stato attuale sono in corso 21 progetti.

La nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile, la quale costituisce elemento essenziale del bilancio stesso.



E' da rilevare che nel conto economico non gravano le spese dell'affitto dei locali siti nello stabile di Largo Alessandro Vessella 31 fino al 31/07/2016 e dal 01/08/2016 nella nuova sede di Viale Castro Pretorio 116, concessi in comodato gratuito dal socio promotore, salvo la parte degli oneri che sono propri della gestione. Ciò aiuta al contenimento degli oneri di spesa.

Il Collegio evidenzia che le liberalità economiche a sostegno di Iscos provenienti da Cisl Confederale e da Flaei sono state essenziali per la continuità degli scopi dell'Istituto.

Il Collegio sindacale non può non rilevare che la continuità delle attività di Iscos sono legate alle sovvenzioni che sono devolute dai soci e dai finanziatori esterni. La relazione del Presidente contenuta nel bilancio sociale ne è l'evidenza. A tal fine il Collegio sindacale vigilerà sulle loro entrate economiche nel corso dell'esercizio 2017.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio stesso ha comunque effettuato controlli a campione sulla contabilità generale ed ha vigilato sulla impostazione del bilancio stesso, sulla sua conformità rispetto alle leggi vigenti, in modo particolare per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Nel corso dell'esercizio finanziario il Collegio sindacale, oltre alle verifiche amministrative di cui ha redatto le verbalizzazioni e alla partecipazione ai Consigli Direttivi, ha effettuato diversi incontri con il Presidente di Iscos e con la società di revisione Italrevi S.p.A. per monitorare i riscontri economici relativi ai progetti in corso nel 2016. A tale riguardo il Collegio Sindacale evidenzia che le fidejussioni concesse da istituti di credito e da assicurazioni ad Iscos sono:

- Progetto MMP Senegal Mae euro 93.932
- Progetto BP El Salvador Mae euro 128.196
- Progetto MMT Mali Coopita euro 114.400
- Progetto AAZ Pakistan Mae euro 110.172

La relazione della Società di revisione, allegata al presente verbale, viene emessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5, del D.L. 460/1997 e per questo espressamente sottoscritta in data 14 aprile 2017 dalla Società Italrevi S.p.A. in qualità di Revisore contabile iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti ha dato ampia comunicazione al Collegio sindacale il 14/04/2017.

Il collegio, infine, esprime il giudizio positivo nei confronti del personale dell'Ufficio amministrativo ritenendolo adeguato alle funzioni assegnate. Al riguardo, il Collegio sindacale, fermo restando che la consistenza dell'organico è di competenza del Consiglio Direttivo, rileva che, in presenza di difficoltà economiche dell'Istituto, il personale concesso in distacco non oneroso ad altre associazioni è una diseconomia economica. Pertanto, il Collegio sindacale, invita il Consiglio Direttivo per le valutazioni di merito.

Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che non sono pervenute denunce né osservazioni da parte dei soci come previsto dall'ex art. 2408 codice civile. Pertanto, esprime il proprio giudizio positivo sulla gestione dell'esercizio finanziario 2016. Premesso quanto sopra il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio e invita l'Assemblea dei Soci ad approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2016 e il relativo Stato Patrimoniale.

Letto e confermato.

Il Collegio Sindacale

*Giuliano Cantoni* ..... *Presidente*

*Antonino Scalfaro* ..... *Sindaco effettivo*

*Fulvio Sciarma* ..... *Sindaco effettivo*



### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D. LGS. 4.12.1997, N. 460

**Al Presidente di  
ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S. (di seguito "ISCOS O.N.L.U.S.") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal rendiconto della gestione e dalla nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data..

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori di ISCOS O.N.L.U.S. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ISCOS O.N.L.U.S. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Richiamo d'informativa

Esponiamo di seguito un richiamo di informativa, già riportata in Bilancio o nella relazione del Presidente sulla gestione, riguardo il disavanzo di gestione di euro 4,9 mila e l'ulteriore diminuzione del valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2016 che scende a soli circa euro 6,6 mila. Il disavanzo di gestione è influenzato da proventi derivanti dall'utilizzo del "Fondo rischi su progetti" per euro 235 mila, determinato sulla base di una attenta analisi dei costi imprevisti occorsi sui progetti nel 2016 e della rimodulazione del Fondo per rischi su progetti sulla scorta di un'analisi storica delle perdite effettivamente subite sui progetti.

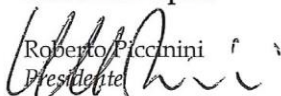
Quanto indicato conferma la necessità di ricostituire una solidità economica, finanziaria e patrimoniale di ISCOS O.N.L.U.S. e comporta un'incertezza riguardo i risultati economici dei prossimi esercizi e, dunque, dubbi sulla capacità dell'ente di operare prospetticamente in condizioni di equilibrio economico e finanziario.

Gli amministratori rilevano che gli effetti delle azioni già avviate di contenimento dei costi e di ricerca fondi riusciranno a ristabilire gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali, garantendo così la continuità aziendale.

Roma, 14 aprile 2017

**ITALREVI S.p.A.**

Roberto Piccini  
Presidente





**in attività dal 1983**  
**291 progetti realizzati**  
**128 milioni di euro impiegati in**  
**60 Paesi del Sud del Mondo**  
**54 sindacati esteri coinvolti**

## **IN TUTTO IL MONDO PER IL LAVORO DIGNITOSO**

Dai lavoratori, con i lavoratori, per i lavoratori.

ISCOS è l'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo nato nel 1983 dall'esperienza sindacale della CISL. Diamo concretezza al sentimento di solidarietà internazionale che è essenza e fondamento della Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-CIS) a cui la CISL aderisce.

Dal 1983 siamo a fianco della società civile dei Paesi in via di sviluppo, con i sindacati locali, per costruire insieme le basi per un lavoro dignitoso, per una vita dignitosa.

I nostri progetti di cooperazione allo sviluppo mirano ad una sostenibilità a lungo termine, con grande attenzione per i diritti sindacali, nel rispetto dell'ecosistema e dei fondamenti culturali ed etnici della società in cui vivono i beneficiari, tenendo conto delle necessità peculiari delle fasce svantaggiate della popolazione: donne, giovani, minori, diversamente abili, migranti.

Nel Mondo globalizzato il futuro è di tutti. Costruiamolo insieme.

